



# **PROVINCIA DI FERRARA**

SETTORE LAVORI PUBBLICI, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MOBILITÀ  
PO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

**CUAV – COMITATO URBANISTICO DI AREA VASTA**

---

Oggetto:	<b>PUG del Comune di Mesola, adottato con DCC n. 36 del 29/07/2022, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 24/2017.</b>  <b>Comitato Urbanistico di Area Vasta - CUAV - Verbale seduta conclusiva del 24/01/2023</b>
----------	--

## **ALLEGATO 2**

Regione Emilia-Romagna – Definizione del perimetro del territorio urbanizzato – verifica di coerenza rispetto alle casistiche definite all'art. 32, co. 2, della L.R. 24/2017



SETTORE GOVERNO E QUALITA' TERRITORIO  
**AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA  
 E TUTELA DEL PAESAGGIO**

DOTT. ROBERTO GABRIELLI

## ALLEGATO

### **Definizione del perimetro del territorio urbanizzato – verifica di coerenza rispetto alle casistiche definite all'art. 32, co. 2, della L.R. 24/2017.**

A Partire dall'obiettivo del contenimento del consumo di suolo quale bene comune e risorsa non rinnovabile, la definizione del perimetro del territorio urbanizzato assume carattere centrale per l'applicazione della L.R. 24/2017 sotto molteplici profili, quali: la definizione della quota complessiva del consumo di suolo ammissibile (art. 6), gli incentivi urbanistici per gli interventi di riuso e rigenerazione urbana (art. 8), l'applicazione della nuova disciplina del contributo di costruzione.

A seguito della richiesta di chiarimento in merito ad alcuni aspetti che necessitavano di essere esplicitati, per poter valutare compiutamente la coerenza delle scelte operate con i disposti della L.R. 24/2017, l'Ufficio di Piano ha prodotto un documento di deduzioni, denominato *"Controdeduzioni alle osservazioni del PTU"*.

Dall'esame degli elementi integrativi forniti, si prende atto di come il PUG del Comune di Mesola, nel tracciare il perimetro del territorio urbanizzato, non abbia colto appieno lo spirito della Legge, permanendo significativi elementi di criticità, quali:

- presenza di funzioni agricole all'interno del perimetro del territorio urbanizzato;
- aree permeabili inedificate classificate dal previgente RUE AC5 "Sub-ambiti consolidati soggetti a Progetto Unitario Coordinato (PUC)", la cui attuazione era subordinata alla presentazione di un progetto unitario assistito da atto d'obbligo, finalizzato alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria inadeguate e/o mancanti;
- aree per dotazioni pubbliche che non presentano caratteri urbani (cimitero, acquedotto...);
- infrastrutture per la mobilità e loro aree di pertinenza, collocate al di fuori delle aree edificate con continuità;
- insediamenti di matrice rurale connotati per una rilevante presenza di aree permeabili inedificate, nonché per la pressoché totale assenza di attrezzature e spazi a servizio della comunità, che la Strategia non prevede di integrare, le cui dotazioni pubbliche consistono nei

Viale Aldo Moro, 30  
 40127 Bologna

tel 051.527.6049  
 fax 051.527.6895

Email: [urbapae@regione.emilia-romagna.it](mailto:urbapae@regione.emilia-romagna.it)  
 PEC: [urbapae@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:urbapae@postacert.regione.emilia-romagna.it)

	INDICE	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3	LIV. 4	LIV. 5	ANNO	NUM	SUB.
a uso interno: DP/ /	Classif.						Fasc.		

solì servizi urbanizzativi a rete e in una viabilità che non presenta nemmeno caratteristiche minime per la sua fruizione extra-veicolare, quali marciapiedi o spazi per la sosta.

Considerato l'elevato numero di elementi oggetto di approfondimento, si è ritenuto necessario procedere ad un'ulteriore valutazione di maggior dettaglio per giungere a definire il perimetro del territorio urbanizzato alla luce del quadro conoscitivo integrato.

Si riportano, di seguito, gli esiti conclusivi per ciascun centro frazionale che il PUG propone di classificare quale territorio urbanizzato.

#### ARIANO FERRARESE

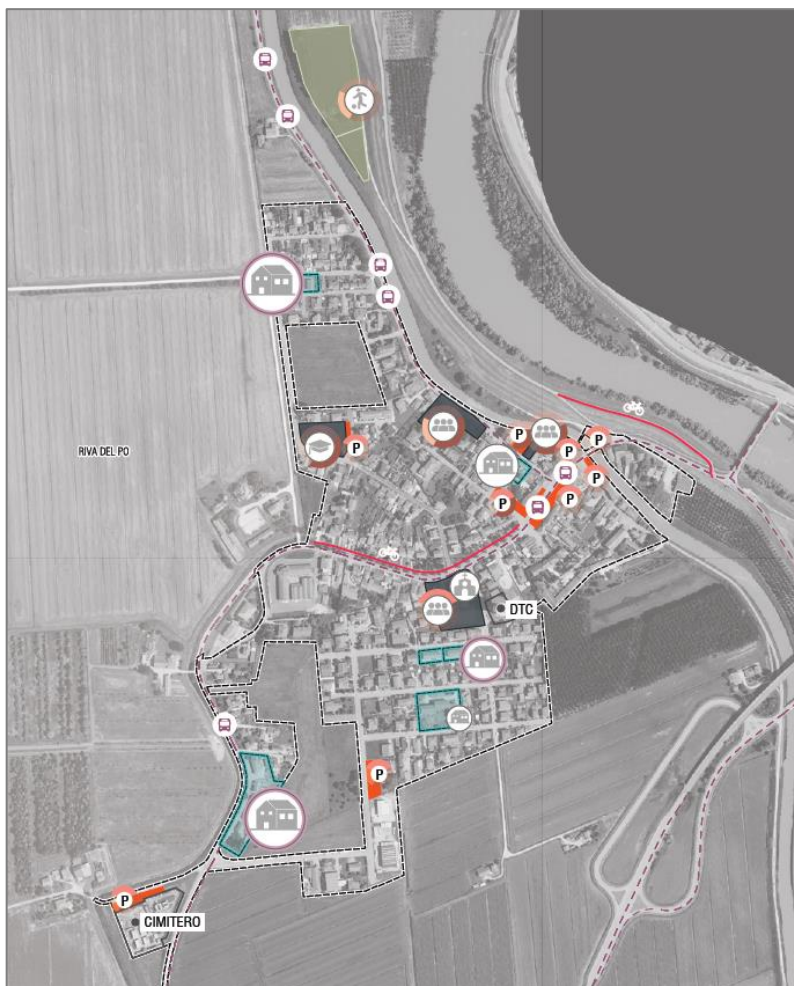
Si condivide di stralciare le seguenti aree, che non presentano caratteri urbani:

- il cimitero ed il relativo parcheggio (N.1);
- i tratti di viabilità limitrofi al territorio rurale.

Inoltre, verificato che il nucleo di Randola non risulta censito nell'Allegato 1 al Quadro conoscitivo *"Schede di analisi diagnostica delle dotazioni territoriali"* per assenza di attrezzature e spazi a servizio della comunità, si condivide di stralciare il nucleo rurale dal perimetro del territorio urbanizzato, in quanto si ritiene che non presenti un'adeguata connotazione urbana (N. 2).

Si rammenta peraltro che la Disciplina potrà contenere disposizioni finalizzate alla qualificazione del nucleo pur se ricadente nel territorio rurale.

Si precisa che i numeri identificativi delle aree si riferiscono alle tavole che rappresentano il perimetro del territorio urbanizzato aggiornato, illustrate dal Comune nel CUAV conclusivo e allegate al relativo verbale.



## MASSENZATICA

Il centro frazionale di Massenzatica si caratterizza per una porzione urbana, compresa tra il Canale Bianco ed il Canale Bentivoglio; a sud di questa cesura naturale è presente un centro aziendale agricolo.

In modo improprio la tavola 5 *“Disciplina degli interventi edilizi diretti in territorio urbanizzato”* contempla la voce di legenda *“Centri aziendali agricoli nel territorio urbanizzato – art. 4.10 delle NTA”*, che dovrà essere stralciata in quanto costituisce una contraddizione nei termini. Si precisa infatti che, correttamente, l’art. 4.8 *“Destinazioni d’uso nelle zone PROD”* non contempla funzioni agricole tra quelle insediabili nelle zone produttive di cui agli artt. 4.10 e 4.11. Nella seduta conclusiva di CUAV il Comune ha dichiarato che procederà a riclassificare il centro aziendale agricolo in territorio rurale (N. 3).

Tuttavia, non è stato accolto l’invito a stralciare il nucleo rurale di Dosso Alto dal perimetro del territorio urbanizzato, pur non presentando una adeguata connotazione urbana.

Nell’Allegato 1 al Quadro conoscitivo *“Schede di analisi diagnostica delle dotazioni territoriali”* si evidenzia l’assenza di attrezzature e spazi a servizio della comunità a sud del Canale Bentivoglio. Si precisa che la

viabilità pubblica non presenta nemmeno caratteristiche minime per la sua fruizione extra-veicolare, quali marciapiedi o spazi per la sosta.





## MONTICELLI

Il centro frazionale di Monticelli si caratterizza per una porzione urbana, sviluppatasi in prossimità di piazza I Maggio e via Vallona, che progressivamente va acquisendo caratteri rurali proseguendo verso sud.

Nell'Allegato 1 al Quadro conoscitivo *"Schede di analisi diagnostica delle dotazioni territoriali"* si evidenzia l'assenza di attrezzature e spazi a servizio della comunità a sud di via Virgilio Agnelli. Si precisa che la viabilità pubblica non presenta nemmeno caratteristiche minime per la sua fruizione extra-veicolare, quali marciapiedi o spazi per la sosta.

Il Comune ha tuttavia ribadito che non intende procedere a stralciare dal territorio urbanizzato, riconducendola a insediamento di matrice rurale, la zona edificata in modo discontinuo e priva di dotazioni pubbliche, fatta eccezione per i soli servizi urbanizzativi a rete, che si estende a sud di via Virgilio Agnelli.

Nella seduta conclusiva di CUAV si è condiviso di escludere dal perimetro del territorio urbanizzato:

- il cimitero ed il relativo parcheggio, in quanto dotazioni pubbliche che non presentano caratteri urbani (N.4);
- l'area permeabile inedita (N.

5) classificata dal previgente RUE AC5 "Sub-ambito consolidato soggetto a Progetto Unitario



Coordinato (PUC)”, la cui attuazione era subordinata alla presentazione di un progetto unitario assistito da atto d’obbligo, finalizzato alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria inadeguate e/o mancanti.

#### ITALBA

La frazione si estende parte in Comune di Mesola e parte in Comune di Codigoro; l’Allegato 1 al Quadro conoscitivo *“Schede di analisi diagnostica delle dotazioni territoriali”* evidenzia la presenza di dotazioni pubbliche minime (un edificio ERP ed un luogo di culto), risultando assenti aree verdi attrezzate, parcheggi e piste ciclabili. Non essendo rilevate dotazioni pubbliche fruibili nemmeno nella porzione ricadente in Comune di Codigoro, si invita a stralciare il nucleo dal perimetro del territorio urbanizzato, non presentando un’adeguata connotazione urbana.

Si dà atto che nella seduta conclusiva di CUAV il Comune ha dichiarato che non intende accogliere le richieste avanzate.

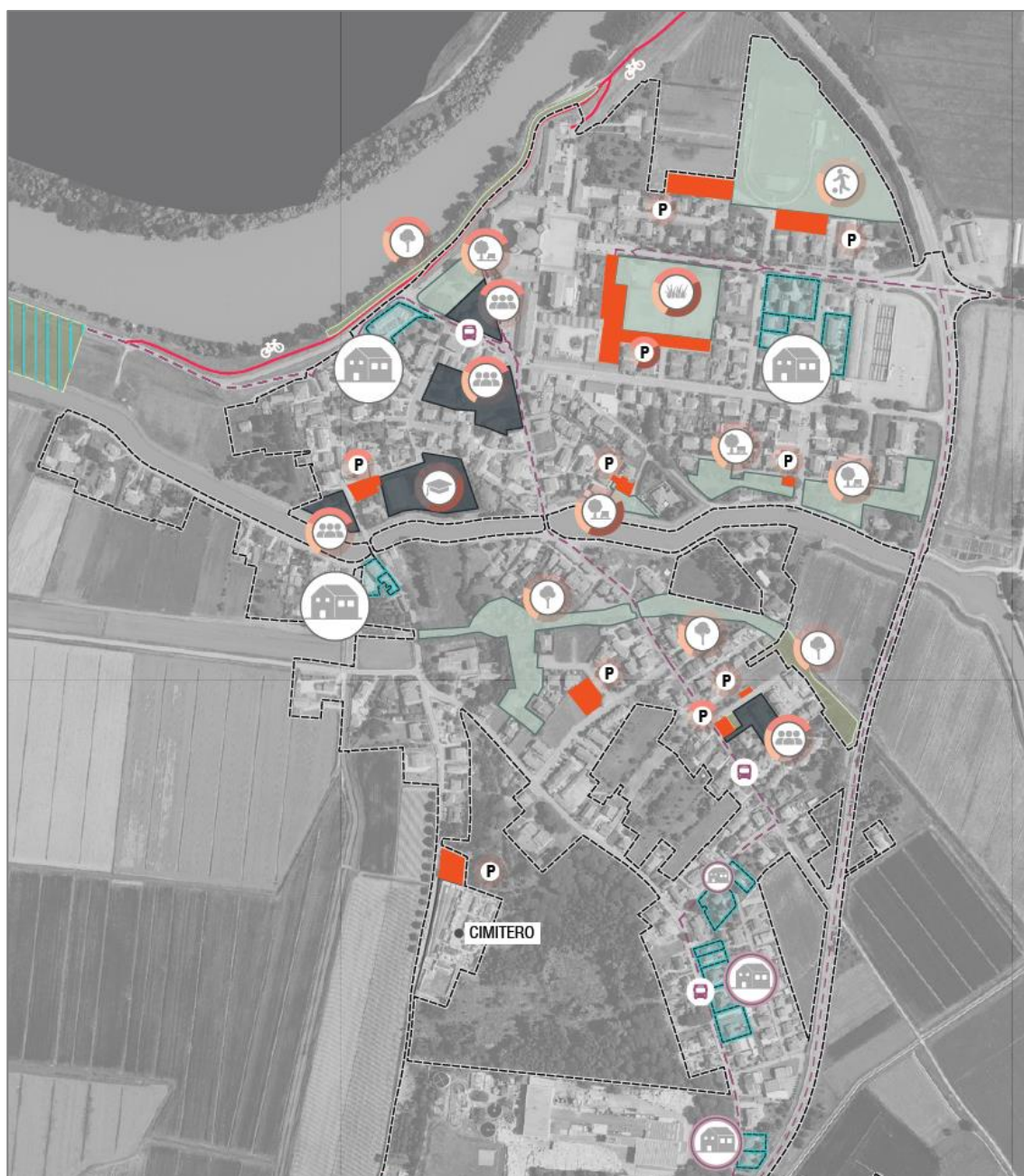




## MESOLA

Nella seduta conclusiva di CUAV si è condiviso di escludere dal perimetro del territorio urbanizzato:

- i tratti di viabilità limitrofi al territorio rurale; (N. 6)
- l'area del cimitero ed il relativo parcheggio, in quanto dotazioni pubbliche che non presentano caratteri urbani (N. 7);
- la frangia urbana che si sviluppa lungo la SS 309 Romea a sud dell'area del ristorante, attrezzato con spazi per la sosta sul fronte stradale (N. 8).



#### RIBALDESA

Preso atto che il nucleo di Ribaldesa non risulta censito nell'Allegato 1 al Quadro conoscitivo *"Schede di analisi diagnostica delle dotazioni territoriali"* per assenza di attrezzature e spazi a servizio della comunità, nella seduta conclusiva di CUAV si è condiviso di stralciare il nucleo rurale dal perimetro del territorio urbanizzato, in quanto si ritiene che non presenti un'adeguata connotazione urbana (N. 9).

Si rammenta peraltro che la Disciplina potrà contenere disposizioni finalizzate alla qualificazione del nucleo pur se ricadente nel territorio rurale.

#### BOSCO MESOLA

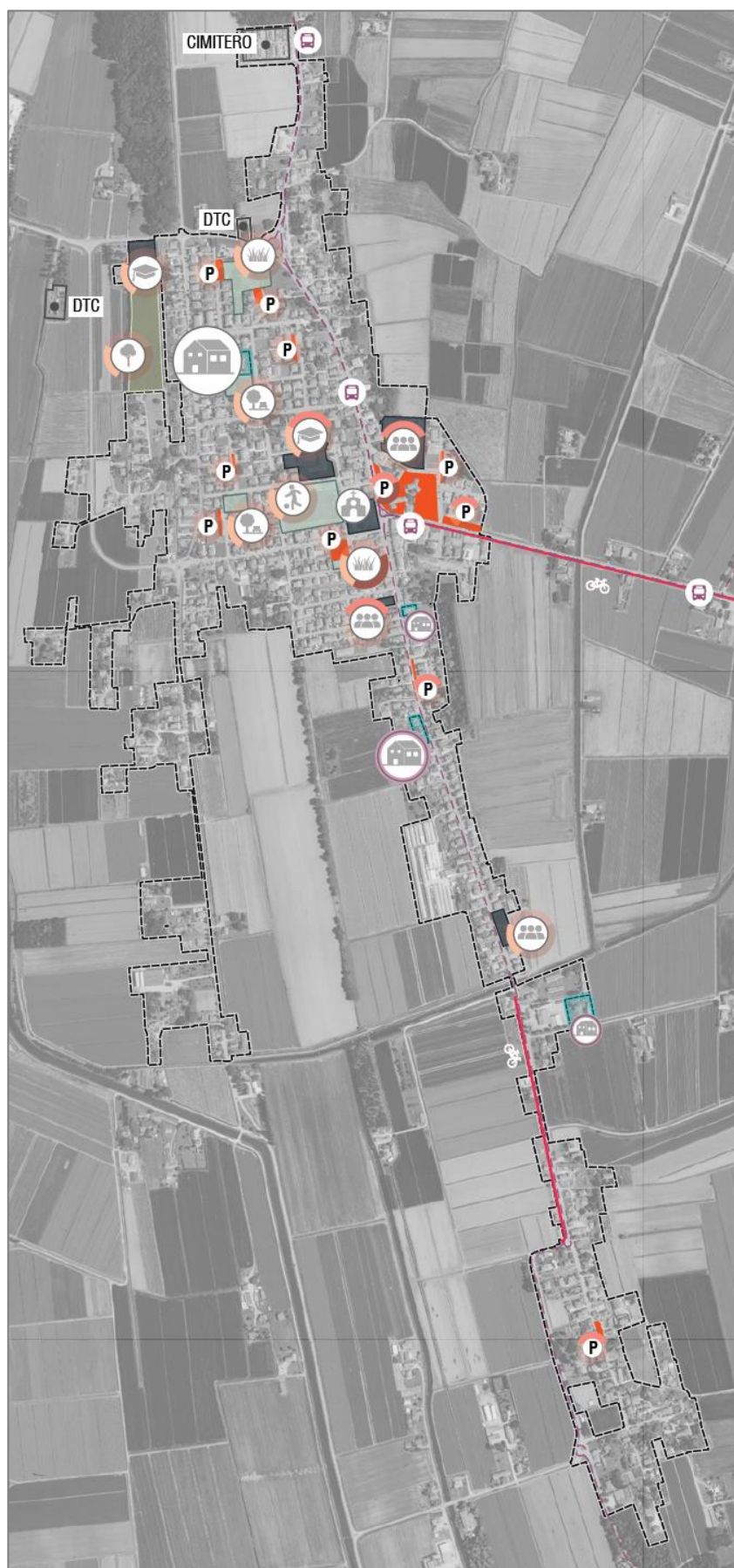
Si chiede di eliminare le aree permeabili esterne al perimetro del territorio urbanizzato del previgente PSC, così come quelle insediate con funzioni agricole; si invita altresì a valutare l'opportunità di individuare come "aree permeabili" quelle di dimensioni significative rilevabili soprattutto nel margine verso il territorio rurale.

Anche nel centro frazionale di Bosco Mesola si riscontrano frange di tessuti che presentano una matrice rurale piuttosto che urbana e che si invita pertanto a stralciare dal perimetro del territorio urbanizzato. Ad ovest il margine del centro urbano si ritiene possa coincidere con via del Mare, a sud-ovest con via Palmiro Togliatti e il suo ideale prolungamento fino a via Sacche, a sud-est con lo scolo Bassalunga.

Per i restanti tessuti, di matrice rurale, non risultano censiti nell'Allegato 1 al Quadro conoscitivo *"Schede di analisi diagnostica delle dotazioni territoriali"* attrezzature e spazi a servizio della comunità e non presentano quindi un'adeguata connotazione urbana. Si precisa che la viabilità pubblica, per gran parte, non presenta nemmeno caratteristiche minime per la sua fruizione extra-veicolare, quali marciapiedi o spazi per la sosta.

Si dà atto che nella seduta conclusiva di CUAV il Comune ha dichiarato che non intende accogliere le richieste avanzate, limitandosi ad escludere dal perimetro del territorio urbanizzato l'area del cimitero (N. 10) e quella dell'acquedotto (N. 11), in quanto dotazioni pubbliche che non presentano caratteri urbani.





## SANTA GIUSTINA

Si prende atto che l'Allegato 1 al Quadro conoscitivo *"Schede di analisi diagnostica delle dotazioni territoriali"* rileva la presenza di attrezzature e spazi a servizio della comunità: un centro sociale, un ostello ed un luogo di culto. È anche presente un percorso ciclabile lungo l'argine del Canal Bianco. Si precisa che la vicina oasi naturale di Torre Abate si connota quale dotazione ecologico-ambientale.

Nella seduta conclusiva di CUAV si è condiviso di stralciare dal perimetro del territorio urbanizzato l'area permeabile non edificata adibita ad attività orticola (N. 13).



#### ALBERAZZO

Preso atto che il nucleo di Alberazzo non risulta censito nell'Allegato 1 al Quadro conoscitivo *"Schede di analisi diagnostica delle dotazioni territoriali"* per assenza di attrezzature e spazi a servizio della comunità, nella seduta conclusiva di CUAV si è condiviso di stralciare il nucleo rurale dal perimetro del territorio urbanizzato, in quanto si ritiene che non presenti un'adeguata connotazione urbana (N. 12).

Si rammenta peraltro che la Disciplina potrà contenere disposizioni finalizzate alla qualificazione del nucleo pur se ricadente nel territorio rurale.



# **PROVINCIA DI FERRARA**

SETTORE LAVORI PUBBLICI, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MOBILITÀ

PO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

**CUAV – COMITATO URBANISTICO DI AREA VASTA**

---

Oggetto:	<b>PUG del Comune di Mesola, adottato con DCC n. 36 del 29/07/2022, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 24/2017.</b>  <b>Comitato Urbanistico di Area Vasta - CUAV - Verbale seduta conclusiva del 24/01/2023</b>
----------	--

## **ALLEGATO 3**

Regione Emilia-Romagna – Disciplina di PUG: aspetti inerenti alla conformazione rispetto al quadro normativo vigente in materia urbanistico-edilizia





SETTORE GOVERNO E QUALITA' TERRITORIO  
**AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA  
 E TUTELA DEL PAESAGGIO**

DOTT. ROBERTO GABRIELLI

## ALLEGATO

### **Disciplina di PUG: Disciplina di PUG: aspetti inerenti alla conformazione rispetto al quadro normativo vigente in materia urbanistico-edilizia.**

Nel merito del contenuto delle disposizioni disciplinari, sono stati evidenziati alcuni aspetti che, per il loro rilievo, necessitavano di chiarimenti interpretativi ed altri che richiedevano di essere conformati al quadro normativo vigente in materia urbanistico-edilizia. Data la limitata ampiezza del confronto nell'ambito dei lavori di Comitato, è stato possibile unicamente giungere alla condivisione delle modifiche da apportare all'apparato normativo per conformarlo al quadro normativo vigente in materia urbanistico-edilizia, di seguito indicate:

#### Titolo I – DISPOSIZIONI GENERALI E DEFINIZIONI

##### *Art. 1.5 “Misure di salvaguardia e disposizioni transitorie”*

Prevede che i Piani Urbanistici Attuativi, approvati ma non ancora convenzionati, possono essere attuati a condizione che la relativa convenzione venga sottoscritta entro cinque anni dalla data di entrata in vigore della L.R. 24/2017; al riguardo si è condiviso che il termine di convenzionamento venga ridefinito entro la data di approvazione del PUG. (Cfr. *Allegato 2 - Riscontro ai contributi* pag. 2)

##### *Art. 1.7 “Uso esistente”*

Sarà precisato che il comma 3 *“In mancanza di idonea documentazione si ritiene sussistente l'uso in essere dichiarato dal proprietario”* è applicabile solo in caso di immobili realizzati ante Regio Decreto n. 1265/1934 e non modificati successivamente con interventi che avrebbero richiesto il conseguimento di certificazione/segnalazione di conformità edilizia e agibilità. (Cfr. *Allegato 2 - Riscontro ai contributi* pag. 2)

#### Titolo IV – RIUSO E RIGENERAZIONE URBANA

##### *Art. 4.4 “Interventi edilizi ammessi nelle zone RES.1”*

Rispetto alla versione riformulata *“5. Nelle RES 1 è ammessa la NC in caso di demolizione di edifici incongrui o dismessi, questi ultimi localizzati anche nel territorio rurale, per una Sc pari a quella*

Viale Aldo Moro, 30  
 40127 Bologna

tel 051.527.6049  
 fax 051.527.6895

Email: [urbapae@regione.emilia-romagna.it](mailto:urbapae@regione.emilia-romagna.it)  
 PEC: [urbapae@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:urbapae@postacert.regione.emilia-romagna.it)

	INDICE	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3	LIV. 4	LIV. 5	ANNO	NUM	SUB.
a uso interno: DP/	Classif.						Fasc.		

*dell'edificio demolito incrementata del 50%. Si precisa ulteriormente che non è ammessa la ricostruzione in territorio rurale di quote di superficie derivanti dalla demolizione di fabbricati ubicati in territorio urbanizzato. L'utilizzo delle volumetrie degli edifici incongrui è subordinato alla completa e preventiva demolizione dei manufatti esistenti, la rinaturazione dell'area di sedime e di pertinenza, a cura e spese degli interessati.*", si è condiviso che:

- una volta inserita la dicitura “questi ultimi” (attualmente non presente nel testo coordinato), sia superflua la frase di specifica successiva;
- le quote di superficie recuperabili dovranno necessariamente essere differenziate, per conformarsi ai disposti della L.R. 24/2017, che all’art. 36, co. 5, lett. e), prevede:
  - nel caso di edifici non più funzionali all'attività agricola e di quelle ad essa connesse, dismessi o incorso di dismissione, è consentito il recupero di una quota non superiore al 10% della superficie coperta originaria (20% se necessarie opere di bonifica del sito);
  - per i fabbricati espressamente individuati dal piano come opere incongrue (unicamente lo scheletro nella pineta) è ammesso il recupero di una quota non superiore al 50 per cento della superficie coperta originaria. (Cfr. *Allegato 2 - Riscontro ai contributi* pag. 2)

#### *Art. 4.5 “Interventi di ‘addensamento o sostituzione urbana’ e ampliamento del TU”*

Trattandosi di articolo appartenente al Titolo IV “*Rigenerazione urbana con interventi edilizi diretti riuso e rigenerazione urbana*”, si è condiviso di stralciare dal comma 1 la facoltà di realizzare gli interventi in adiacenza al territorio urbanizzato. Interventi di trasformazione esterni al TU, infatti, dovranno essere ricondotti ad una sezione dell’apparato normativo che regola le trasformazioni che determinano consumo di suolo e che, conseguentemente, sono assoggettate ai vincoli espressamente previsti agli artt. 5, 6 e 35 della L.R. 24/2017.

Richiamato il comma 3: “*In accordo con l’obiettivo di riqualificazione dell’esistente si incentiva il recupero degli elementi incongrui del paesaggio ai sensi degli artt. 10, 14 e 36 co. 5 lett. e) della LR 24/2017, nel rispetto dei seguenti limiti.*”, sarà stralciato il riferimento agli incongrui paesaggistici e all’art. 36, co. 5, lett. e) della legge regionale, in quanto non pertinente con la disciplina del territorio urbanizzato. (Cfr. *Allegato 2 - Riscontro ai contributi* pag. 2)

#### *Art. 4.6 “Interventi edilizi ammessi nelle zone RES2 e nuove urbanizzazioni”*

Considerato che il meccanismo valutativo delle proposte di trasformazione complesse è previsto dal PUG solo per gli interventi assoggettati ad Accordo Operativo, si è condiviso che “*interventi di sostanziale trasformazione dell’area o insediamento, anche per nuove funzioni*” non possano essere proposte in forma di Permesso di costruire convenzionato nelle aree dismesse, non utilizzate o degradate, oggetto di specifici approfondimenti diagnostici ed indicazioni strategiche mirate. Tale impostazione consentirà all’Amministrazione Comunale di governare in modo maggiormente efficace e trasparente il confronto con gli operatori privati che avanzeranno proposte d’intervento in aree ritenute strategiche dal PUG.

Sarà anche cassato dal titolo il riferimento a “*nuove urbanizzazioni*”, in quanto interventi di trasformazione esterni al TU dovranno essere ricondotti ad una sezione dell’apparato normativo

che regola le trasformazioni che determinano consumo di suolo e che, conseguentemente, sono assoggettate ai vincoli espressamente previsti agli artt. 5, 6 e 35 della L.R. 24/2017. (Cfr. *Allegato 2 - Riscontro ai contributi* pag. 2)

#### Art. 4.10 *“Interventi edilizi ammessi nelle zone PROD1”*

Richiamato il comma 4: *“Nelle aree soggette ad un PUA sono ammessi le NC nel rispetto degli indici e condizioni ivi previsti. Si richiamano di seguito i parametri previsti per l’area PIP di Bosco Mesola, individuata nella TAV-05 Disciplina degli interventi edilizi diretti nel territorio urbanizzato ...”*, si è condiviso che in fase di approvazione di un nuovo strumento urbanistico generale, per le porzioni non attuate di comparti assoggettati a pianificazione attuativa, debba essere definita una norma d’uso aggiornata e coerente con il nuovo strumento, non potendo protrarsi il principio di ultrattività. (Cfr. *Allegato 2 - Riscontro ai contributi* pag. 2)

#### Art. 4.11 *“Interventi edilizi ammessi nelle zone PROD2”*

Considerato che il meccanismo valutativo delle proposte di trasformazione complesse è previsto dal PUG solo per gli interventi assoggettati ad Accordo Operativo, si è condiviso che *“interventi di sostanziale trasformazione dell’area o insediamento, anche per nuove funzioni”* non possano essere proposte in forma di Permesso di costruire convenzionato nelle aree dismesse, non utilizzate o degradate, oggetto di specifici approfondimenti diagnostici ed indicazioni strategiche mirate. Tale impostazione consentirà all’Amministrazione Comunale di governare in modo maggiormente efficace e trasparente il confronto con gli operatori privati che avanzeranno proposte d’intervento in aree ritenute strategiche dal PUG. (Cfr. *Allegato 2 - Riscontro ai contributi* pag. 2)

### Titolo V – TERRITORIO RURALE – DISPOSIZIONI GENERALI

#### Art. 5.6 *“Interventi di recupero edilizio e di cambio d’uso di edifici tutelati”*

Con riferimento al comma 8, che ammette la realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica destinato ad autorimesse pertinenziali, si è condiviso di eliminare la possibilità di realizzare interventi di nuova costruzione di volumi non funzionali alla conduzione di fondi agricoli. (Cfr. *Allegato 2 - Riscontro ai contributi* pag. 3)

#### Art. 5.12 *“Allevamenti di animali d’affezione”*

Richiamati i commi 1 e 2: *“1. L’uso f5 - Allevamenti di animali d’affezione (uso non zootecnico) è ammesso esclusivamente nel territorio rurale mediante il cambio d’uso di edifici esistenti, con eventuale costruzione di tettoie aperte e manufatti non configurati come edifici (recinti, gabbie, e simili). La realizzazione di tali manufatti è soggetta al rilascio del titolo abilitativo e può essere condizionata, ove opportuno, alla realizzazione di opere per la mitigazione degli impatti.*

*2. Le tettoie non potranno superare la Sq di mq 100 per ciascuna attività.”*, si è condiviso di eliminare la possibilità di realizzare interventi di nuova costruzione di manufatti (tettoie) non funzionali alla conduzione di fondi agricoli. (Cfr. *Allegato 2 - Riscontro ai contributi* pag. 3)

Art. 5.15 *“Attrezzature turistiche, ricreative e sportive in territorio rurale”*

Richiamato il comma 3: *“Per le strutture esistenti è ammesso l’ampliamento una tantum pari al 20% della superficie (Sc) legittimamente in essere. L’intervento è soggetto a parere favorevole della CQAP.”*, si è condiviso di eliminare la possibilità di realizzare interventi di ampliamento non funzionali alla conduzione di fondi agricoli.

Richiamati inoltre i commi 4 e 5: *“Nel territorio rurale è ammessa la realizzazione di attrezzature per attività sportive e ricreative a raso, oppure interrate (piscine), a servizio di attività residenziali insediate (usi a1 e f11), o degli utenti di strutture agrituristiche e alberghiere (usi f7 - Alloggi e strutture per l’agriturismo, e b1 - Attività ricettive alberghiere). ...*

*5. Il Responsabile dello Sportello Unico per l’Edilizia, previo parere della CQAP, può autorizzare temporaneamente e per la durata massima di tre anni (rinnovabile), strutture mobili a copertura di dette attrezzature o al servizio delle attività ricreative o sportive.”* la durata dell’autorizzazione per l’installazione di opere temporanee non potrà eccedere il termine fissato dalla L.R. 15/2013 all’art. 7, co. 1, lett. g): *“termine non superiore a centottanta giorni comprensivo dei tempi di allestimento e smontaggio del manufatto”*. (Cfr. *Allegato 2 - Riscontro ai contributi* pag. 3)

All’interno del corpo normativo si rilevano anche contenuti più pertinenti al Regolamento Edilizio, il cui schema tipo è definito dalla D.G.R. 922/2017, quali:

- definizioni delle destinazioni d’uso urbanistiche (Parte 1, lett. b);
- caratteristiche delle aree per attrezzature e spazi collettivi e i requisiti tipologici dei parcheggi (Parte 2, Titolo III);
- caratteristiche delle strade in territorio rurale (Parte 2, Titolo III);
- modalità di rispetto e di intervento relative al patrimonio edilizio storico (Parte 2, Titolo III);

al riguardo si è condiviso di sostituirli con rimandi alle norme di RE. (Cfr. *Allegato 2 - Riscontro ai contributi* pag. 3)

Infine, nel rispetto del principio di non duplicazione, il richiamo dei riferimenti normativi sarà sostituito con rimando all’atto regionale; si segnalano in particolare gli articoli relativi agli impianti di produzione a biomasse, biogas e fotovoltaici (artt. 5.17 e 5.18). (Cfr. *Allegato 2 - Riscontro ai contributi* pag. 3)



Pratica Sinadoc n°28043/2022

Provincia di Ferrara  
Settore Pianificazione Territoriale  
c.so Isonzo 26  
c.a. Arch. Manuela Coppari  
provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it

**OGGETTO:** D.Lgs.152/06 L.R. 9/08 LR 24/2017. Trasmissione della relazione istruttoria ai fini della dell'espressione del parere ambientale - Valsat relativo al PUG del Comune di Mesola, adottato con Delibera del Consiglio Comunale n°36 del 29/07/2022, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 24/2017.

In allegato alla presente si trasmette la relazione istruttoria conclusiva della valutazione relativa alla VALSAT per il piano in oggetto.

La Dirigente Responsabile del Servizio  
Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara  
**Dott.ssa geol. Gabriella Dugoni**

*F.to digitalmente*

**RELAZIONE ISTRUTTORIA FINALIZZATA ALL'ESPRESSIONE DELLA VALUTAZIONE  
AMBIENTALE – VALSAT RELATIVO A PUG DEL COMUNE DI MESOLA, ADOTTATO CON DCC  
N°36 DEL 29/07/2022, AI SENSI DELL'ART. 46 DELLA L.R. 24/2017.  
(L.R. 24/2017 L.R. 9/08)**

**Visti:**

- il D.Lgs 152/2006 “Norme in materia ambientale” così come modificato dal D.Lgs. 4/2008;
- la legge regionale 21 dicembre 2017, n°24 “Disciplina regionale sulla tutela e l’uso del territorio”;
- la L.R. 13 giugno 2008 n°9 “Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l’applicazione del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n°152”;
- il documento “Prime indicazioni in merito all’entrata in vigore del D.Lgs 16 Gennaio 2008 n°4, correttivo della parte seconda del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006 n°152, relativa a VAS, VIA e IPPC e del Titolo I della L.R. 13 Giugno 2008, n°9”;
- la L.R. 30 luglio 2015, n°13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni” art. 15 e la successiva DGR 2170/2015 recante in allegato la “Direttiva per svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA e AUA in attuazione della LR n°13/2015”;

**1. PREMESSO CHE:**

ai sensi dell'art. 46 della L.R. 24/2017 “Disciplina regionale sulla tutela e l’uso del territorio” il Consiglio Comunale di Mesola con delibera n°36 del 29 luglio 2022, ha adottato la proposta di Piano Urbanistico Generale (di seguito PUG) che interessa il territorio del comune di Mesola;

il PUG, ai sensi dell’art.18 della L.R. 24/2017, è sottoposto a valutazione di sostenibilità ambientale (ValSAT), integrata nel procedimento di formazione e approvazione dei piani territoriali e delle loro varianti;

con Decreto Presidenziale n°111 del 23/10/2018, la Provincia di Ferrara ha costituito la Struttura Tecnica Operativa (di seguito STO), ai sensi dell’art. 47, co. 2, lett. i) della L.R. 24/2017 e dell’art. 1, co. 2, lett. b) e dell’art. 8 della D.G.R. 954/2018;

con Delibera del Consiglio Provinciale n°55 del 24/10/2018, la Provincia di Ferrara ha istituito il Comitato Urbanistico di Area Vasta (di seguito CUAV), ai sensi dell’art. 47, comma 1, della L.R. 24/2017 e della D.G.R. 954/2018;

ai sensi dell’art. 19, comma 3, della L.R. 24/2017 l’autorità competente per la valutazione ambientale,

individuata nella Provincia di Ferrara, esprime il parere motivato di cui all'articolo 15, comma 1, del decreto legislativo n°152 del 2006, in sede di CUAV;

in ragione della L.R. 13/2015 la Provincia, autorità competente, emanerà con proprio provvedimento il parere ambientale di Valsat, avvalendosi degli esiti dell'attività istruttoria svolta da ARPAE – SAC, riportati nella presente relazione istruttoria a firma della Dirigente Delegata in qualità di Rappresentante di ARPAE in seno al CUAV, come incaricata con nota a firma del Responsabile SAC di Arpae Ferrara assunta agli atti di ARPAE al PG/2018/10638 del 11/09/2018;

considerato inoltre il contributo dei tecnici incaricati di ARPAE Ferrara in seno alla STO, individuati con nota a firma del Responsabile SAC di Arpae Ferrara assunta agli atti di ARPAE al PG/12147/2018 del 11/09/2018.

## 2. CONSIDERATO CHE:

### **fase preparatoria**

Il Comune di Mesola, già dotato di PSC, RUE e POC così come previsto dalla LR 20/2000, ha redatto il nuovo Piano Urbanistico Generale applicando la procedura semplificata prevista dall'art. 3 comma 2 della L.R. 24/2017, elaborando “un'unica variante generale diretta a unificare e conformare le previsioni dei piani vigenti” ai contenuti e alla forma-piano previsti nella nuova legge urbanistica, senza però rinunciare alle forme di consultazione preliminare e di partecipazione previste per la procedura ordinaria.

In riferimento a quanto soprariportato, il giorno 29/06/2021 si è tenuta una prima presentazione pubblica di un fascicolo informativo del redigendo PUG, nel quale sono stati individuati il Territorio Urbanizzato (TU) definito ai sensi dell'art 32 della LR 24/2017, gli obiettivi ed il cronoprogramma del piano.

### **in merito alla partecipazione preliminare**

Sebbene la procedura semplificata di cui all'art.3 della LR 24/2017 non prevede l'attivazione della fase preliminare, il Comune ha ritenuto comunque utile promuovere una serie di iniziative di ascolto e consultazioni iniziali.

In data 15/09/2021 si è quindi tenuto l'incontro in videoconferenza della Consultazione Preliminare a cui sono stati invitati tutti i soggetti competenti in materia ambientale e le Amministrazioni preposte al rilascio di ogni parere, nulla osta e altro atto di assenso comunque denominato previsti dalla Legge per l'approvazione del PUG, quali la Regione, la Provincia di Ferrara, ARPAE, l'AUSL, l'Ente Parco Delta del Po, l'Autorità di Bacino del Po, i tre Consorzi di Bonifica, la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio, la Provincia di Ravenna, tutti i Comuni confinanti, gli Enti gestori delle reti infrastrutturali e dei servizi pubblici.

La documentazione presentata in questa fase ha riguardato il perimetro del territorio urbanizzato, il documento degli obiettivi, lo schema di assetto del territorio, lo schema di assetto del territorio dei

centri urbani e il documento preliminare di ValSAT.

In conseguenza della seduta, sono stati presentati i contributi dei seguenti Enti, le cui richieste hanno riguardato prevalentemente il Territorio Urbanizzato (TU):

- INRETE
- SNAM
- ARPAE SSA Ferrara
- MIBACT
- ATERSIR
- AIPO
- Provincia di Ferrara
- Regione Emilia-Romagna – Servizio pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio.

#### **in merito alla fase di assunzione del PUG (art. 45 comma 2 della L.R. n. 24/2017)**

Con Delibera CC n°62 del 28/12/2021, il Comune di Mesola ha assunto la proposta di Piano Urbanistico Generale (PUG).

L'avviso di assunzione è stato pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione Emilia Romagna - BURERT, per totali 60 giorni a decorrere dal 19/01/2022, costituiti, a norma del combinato disposto degli articoli 3.2 e 45.5, da 30 giorni di deposito ordinario e dalla proroga di ulteriori 30 giorni. La proroga è stata ritenuta opportuna in relazione alla complessità degli elaborati che compongono il piano, al fine di assegnare un termine congruo per la relativa disamina e per la presentazione di eventuali osservazioni, considerata l'importanza che assumono l'informazione e la partecipazione nel procedimento di elaborazione del nuovo PUG.

Nel rispetto di quanto riportato al comma 8, l'art. 45 della LR 24/2017, il quale prevede che durante il periodo di deposito del PUG venga organizzata almeno una presentazione pubblica del piano assunto, il giorno mercoledì 23/02/2022 presso il Palazzo della Cultura di Mesola, si è tenuto un incontro pubblico allo scopo di fornire una completa informazione sul progetto e acquisire qualsiasi elemento di conoscenza e giudizio utili all'assunzione delle determinazioni conclusive sul piano stesso.

#### **fase di consultazione del piano assunto**

Gli elaborati sono stati messi a disposizione del pubblico, ai sensi dell'art. 14, comma 2, del D.lgs. 152/06 sul sito web del Comune di Mesola.

Le procedure di deposito, pubblicazione, partecipazione e consultazione previste per i piani disciplinati dalla L.R. 24/2017 sostituiscono ad ogni effetto gli analoghi adempimenti previsti ai fini della valutazione ambientale;

Nel periodo di deposito sono pervenute da parte di privati n°18 osservazioni entro il termine perentorio previsto dalla L.R. 24/2017 mentre 2 osservazioni sono state presentate oltre i termini previsti, di cui 13 accolte e 4 accolte parzialmente.

La valutazione e controdeduzione delle osservazioni operata dal Comune è riportata nell'elaborato



“Controdeduzioni osservazioni PUG”.

Le osservazioni pervenute sono riferite principalmente ai seguenti temi:

- Modifiche al perimetro del territorio urbanizzato  
Numerose osservazioni vertono al ricomprendere immobili all'interno del perimetro del Territorio Urbanizzato (TU), soprattutto per quanto riguarda l'edificio sparso o discontinuo collocato lungo la viabilità;
- Aumento delle premialità previste dal PUG a favore degli interventi di rigenerazioni  
Le osservazioni richiedono di aumentare la quota di incentivo volumetrico riferita a interventi di demolizione di edifici incongrui e ricostruzione;
- Modifica della classificazione relativa agli insediamenti produttivi e agli ambiti di prima lavorazione delle attività agricole e zootecniche nel territorio rurale  
E' stata presentata una richiesta di modifica della destinazione prevista da "ambito di prima lavorazione di prodotti agricoli e zootecnici" a "impianti produttivi in territorio rurale".

Le risposte puntuali alle singole osservazioni e ai contributi degli Enti, sono invece riportate nell'elaborato “Deduzioni contributi PUG - Enti”.

#### **in merito alla fase di adozione del PUG (art. 46 della L.R. n. 24/2017)**

Il Comune di Mesola, con Delibera CC n°36 del 29/07/2022, ha adottato la proposta di Piano Urbanistico Generale (PUG);

Rispetto alla Proposta di Piano assunta dalla DCC n°62 del 28/12/2021, il piano adottato dal Consiglio Comunale tiene conto delle osservazioni dei cittadini e dei contributi degli Enti pervenuti nel periodo di deposito successivo all'assunzione, apportando all'impianto documentale le modifiche, integrazioni e specificazioni conseguenti all'accoglimento parziale o totale delle osservazioni/contributi stessi (come valutate e controdedotte nei documenti CONTR-E-Deduzioni contributi PUG-Enti e CONTR-O-Controdeduzioni osservazioni PUG);

#### **in merito alla consultazione sul PUG adottato**

Il Comune ha provveduto a trasmettere al CUAV la proposta del piano adottata, ai sensi dell'art.46, comma 1, della L.R. 24/2017 assieme alle osservazioni, proposte, contributi presentati nel corso delle fasi di consultazione preliminare e di formazione del piano e le relative controdeduzioni;

Le attività di informazione, consultazione e partecipazione sui contenuti del PUG, previste dall'art. 14 del D.Lgs. 152/2006, sono stati adeguatamente svolte nel processo di formazione del Piano, nonché durante la fase di deposito e partecipazione;

Sono stati messi a disposizione dell'Autorità Competente alla valutazione ambientale i pareri pervenuti dagli enti durante la fase di consultazione del piano assunto e le relative deduzioni del

Comune;

Durante i lavori del CUAV, con particolare riferimento alla prima seduta svoltasi in data 12/09/2022 e successiva seduta del 22/12/2022, sono state formulate richieste di integrazioni alla documentazione del PUG adottato.

In occasione della seduta del 22/12/2022 è stato condiviso il parere formulato da Arpae SSA.

In occasione della seduta conclusiva del CUAV svoltasi in data 24/01/2023 sono stati espressi i seguenti pareri da parte degli enti:

- Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Settore sicurezza territoriale e protezione civile distretto Reno – UT di Ferrara, parere di competenza in materia di protezione civile,
- AUSL parere di competenza,
- AIPO espressione del rappresentante in CUAV, nessun rilievo avanzato
- Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara espressione del rappresentante in CUAV, nessun rilievo avanzato
- Parco Delta del PO, parere relativo alla coerenza con il Piano di Stazione e VINCA: anticipato contenuto favorevole in seduta di CUAV.

### 3. CONSIDERATO CHE:

il PUG è *“lo strumento di pianificazione che il Comune predispone, con riferimento a tutto il proprio territorio, per delineare le invarianze strutturali e le scelte strategiche di assetto e sviluppo urbano di propria competenza, orientate prioritariamente alla rigenerazione del territorio urbanizzato, alla riduzione del consumo di suolo e alla sostenibilità ambientale e territoriale degli usi e delle trasformazioni”* (LR 24/2017 art.31);

il PUG (LR 24/2017 art.34 c.1) *“attraverso la strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale, persegue l'obiettivo di rafforzare l'attrattività e competitività dei centri urbani e del territorio, elevandone la qualità insediativa ed ambientale tramite: la crescita e qualificazione dei servizi e delle reti tecnologiche, l'incremento quantitativo e qualitativo degli spazi pubblici, la valorizzazione del patrimonio identitario, culturale e paesaggistico, il miglioramento delle componenti ambientali, lo sviluppo della mobilità sostenibile, il miglioramento del benessere ambientale e l'incremento della resilienza del sistema abitativo rispetto ai fenomeni di cambiamento climatico e agli eventi sismici”*;

la Proposta di Piano Urbanistico Generale (PUG), si compone di 118 elaborati così raggruppabili:

- QUADRO CONOSCITIVO DIAGNOSTICO, composto dalla relazione e relativi elaborati grafici suddivisi per tematica;
- TAVOLE DEI VINCOLI, che riportano tutto il sistema vincolistico gravante sul territorio (paesaggistici – ambientali – tecnologici);
- STRATEGIA PER LA QUALITA' URBANA ED ECOLOGICO-AMBIENTALE (SQUEA) e relative tavole, che illustra le decisioni strategiche assunte con il PUG per il futuro del

territorio;

- DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI composto delle norme tecniche del redigendo PUG e relative tavole;
- VALSAT e VINCA relative alla verifica di sostenibilità delle scelte assunte;
- ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNALE (ZAC);
- MICROZONAZIONE SISMICA DI II E III LIVELLO E ANALISI DELLA CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA (CLE);
- PIANO SOVRACOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE.

Nella redazione del Piano si sono integrati gli aspetti conoscitivi e descrittivi con quelli diagnostici/valutativi. Per l'inquadramento territoriale sono stati indagati i seguenti tematismi:

- tessuto socio-economico,
- rischi-fragilità-vulnerabilità, relativi le matrici suolo, acqua, aria;
- sistema naturale, antropico e paesaggistico (UNESCO, rete ecologica provinciale e locale, sistema insediativo storico e paesaggio, aree naturalistiche tutelate);
- metabolismo urbano, inteso come flussi di materia ed energia, ciclo dell'acqua e dei rifiuti, mobilità, emissioni acustiche/luminose e relativo inquinamento, radiazioni.

A seguito dell'analisi conoscitiva si è proceduto a svolgere una diagnosi utile a mettere in risalto quello che è il processo decisionale che ha condotto alle strategie del redigendo PUG. Il Quadro diagnostico è stato effettuato attraverso l'applicazione di matrici swot per cinque sistemi funzionali:

1. **sistema del paesaggio fisico e culturale**, riguardante il complesso di elementi che hanno caratterizzato l'evoluzione del territorio e definito la sua identità e riconoscibilità, siano essi di pregio che di degrado ;
2. **sistema dell'accessibilità**, ovvero l'apparato infrastrutturale per la mobilità e l'accessibilità territoriale;
3. **sistema della sicurezza territoriale**, concernente tutti i rischi causati da eventi calamitosi di conseguenti alla pressione antropica e al cambiamento climatico;
4. **sistema dei servizi, dell'abitare e del benessere diffuso**, quali infrastrutture correlate agli insediamenti, quali reti tecnologiche, igienico-sanitarie, attrezzature e spazi collettivi;
5. **sistema della struttura socio-economica**, che comprende tutti gli aspetti demografici e occupazionali (distribuzione sul territorio, caratteristiche e interazioni del sistema produttivo e dei servizi...);

La ricognizione dei principali elementi del territorio viene poi rappresentata in cartografia in due schemi:

- lo *schema di assetto del territorio*, che interessa l'intero territorio comunale e riporta in mappa gli obiettivi strategici, le progettualità previste e i sistemi sopradescritti;
- tre *schemi tematici*, che concorrono a descrivere il contesto di area vasta in cui si inserisce

Mesola e che possono aiutare a orientare la SQUEA del PUG, migliorando le relazioni tra il capoluogo e le frazioni e queste ultime tra loro.

La vision della SQUEA è stata successivamente declinata in tre macro-strategie, che si basano sulla messa a sistema e valorizzazione del paesaggio identitario e dei vuoti del territorio comunale, con il fine ultimo di favorire lo sviluppo di una città-territorio vocata ai turismi lenti e alle nuove forme di agricoltura:

- Mesola nel paesaggio-infrastruttura: valorizzazione ambientale, paesaggistica ed economica del territorio;
- Mesola tra storia e sostenibilità: rigenerazione e resilienza del sistema dei centri abitati;
- Mesola per la ripartenza: consolidamento dell'accessibilità e dell'attrattività economica del territorio.

La strategia di Piano vuole abbandonare la visione dicotomica dell'urbanizzato-rurale e della definizione di politiche da applicare per singoli centri, bensì è interessata a restituire l'identità del contesto locale ai suoi abitanti attraverso la rafforzatura della mobilità dolce e intermodale capace di connettere le aree marginali alle eccellenze presenti sul territorio.

Sempre nel documento di SQUEA, si sono delineate tre unità territoriali di riferimento le quali non si caratterizzano per una specifica omogeneità, ma piuttosto come ambiti territoriali idonei alla definizione di particolari strategie funzionali per queste aree. Nella fattispecie, le tre unità sono:

- A. Mesola lungo il fiume
- B. Mesola tra il bosco e la foce
- C. Mesola nella campagna

#### **4. VALUTATO CHE:**

la finalità della valutazione ambientale di piani e programmi è quella di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile;

è d'obbligo considerare il contesto ambientale contemporaneo caratterizzato dalla crisi climatica testimoniata anche dalla Regione Emilia-Romagna che con deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2019, n°1391 ha dichiarato l'emergenza climatica e ambientale, individuando come strategici i seguenti obiettivi:

- la riduzione delle emissioni climalteranti del 20% al 2020 e del 40% al 2030 rispetto ai livelli del 1990;
- l'incremento al 20% al 2020 e al 27% al 2030 della quota di copertura dei consumi attraverso l'impiego di fonti rinnovabili;
- l'incremento dell'efficienza energetica del 20% al 2020 e del 27% al 2030;

nell'ottica di incrementare la resilienza del territorio regionale e ridurre gli effetti ambientali connessi all'aumento delle emissioni climalteranti;

la Regione Emilia – Romagna con deliberazione della Giunta regionale 22 novembre 2019 n. 2135 ha



emanato l'atto di coordinamento tecnico "Strategia per la qualità urbana ed ecologica-ambientale e valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del piano urbanistico generale" che costituisce atto di indirizzo e contributo metodologico alla formazione dei nuovi piani urbanistici comunali di pianificazione del governo del territorio, i cui principi fondamentali sono applicabili anche ai piani regionali e d'area vasta, come ad esempio:

- la necessità di generare una forte integrazione tra Strategia e ValSAT;
- l'esigenza per la nuova pianificazione di concepire la ValSAT come componente attiva del processo di Piano con funzione prioritaria di supporto alle decisioni;
- la necessità di intersectorialità e integrazione delle competenze sia nella formazione che nella gestione del piano garantita, in particolare, dall'istituzione dell'Ufficio di piano;
- l'individuazione di uno stretto legame/coerenza tra Quadro Conoscitivo Diagnostico, ValSAT e scelte del Piano (Strategia e norme);
- la necessità di porre la trasparenza del processo e la partecipazione/condivisione delle valutazioni e delle scelte come paradigma sostanziale della nuova pianificazione regionale;
- l'esigenza di concepire il monitoraggio del Piano come elemento fondamentale per la gestione/attuazione (governance) del Piano stesso;

i contenuti del documento di Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) del PUG devono essere definiti tenendo conto di quanto indicato nell'allegato VI del D.lgs. 152/06, di quanto disposto nell'Atto di coordinamento tecnico regionale "Strategia per la qualità urbana ed ecologica-ambientale e valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del piano urbanistico generale" approvato con DGR 2135/2019;

## **CONSIDERATI:**

- **la documentazione di piano adottato e in particolare il documento di Valsat del PUG adottato;**
- **le richieste di approfondimento al PUG adottato richieste dagli Enti in sede di CUAV e le successive integrazioni prodotte dal Comune di Mesola;**

**si esprimono le seguenti valutazioni.**

### **4.1 Partecipazione**

Sebbene il momento storico non permettesse la più ampia partecipazione in presenza, l'ufficio di Piano è riuscito a illustrare ugualmente il fascicolo informativo del PUG ai portatori di interesse e ai cittadini, attivando la tradizionale partecipazione pubblica.

Si valuta positivamente la scelta di attivare una fase di consultazione preliminare, nonostante la procedura semplificata (art.3 della LR 24/2017) di cui si è dotato il Comune non la prevedesse.

#### **4.2 Quadro Conoscitivo Diagnostico (QCD)**

Si valuta inoltre positivamente la scelta di indicare a inizio capitolo di ogni sistema ambientale e antropico investigato quali fonti sono state analizzate, dando modo di capire quali documenti sono stati presi in considerazione per lo studio e rendendo più agevole il lavoro di contributo degli Enti partecipanti al CUAV.

La diagnosi del quadro conoscitivo è risultata articolata su tutte le matrici, sia naturali sia umane, che compongono il territorio di Mesola. Appare quindi coerente con quanto indicato nell'Atto di coordinamento regionale della Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT), con una buona evidenziazione dei fenomeni di criticità presenti, analizzati similmente a matrici swot secondo cinque macro sistemi funzionali.

Sebbene il QCD della ValSAT tratti i sistemi ambientali e umani propri del territorio in esame, non è stata fatta un'analisi ricognitiva della componente ecosistemica: non si conoscono infatti i servizi che l'ecosistema è in grado di fornire (regolazione, supporto, culturali e di approvvigionamento) alla comunità mesolana in termini di resilienza e opportunità, specialmente a fronte dei cambiamenti climatici in atto.

#### **4.3 Analisi delle alternative**

premesso che ai sensi dell'art.18 comma 2 della LR 24/2017 nel documento di ValSAT si devono indicare le principali scelte pianificatorie e *“le ragionevoli alternative idonee a realizzare gli obiettivi perseguiti e i relativi effetti sull'ambiente e sull'uomo”*, il presente documento di VALSAT propone delle strategie e indicazioni (scenario di Piano) rispetto alle loro criticità e vulnerabilità, partendo dalla situazione attuale (scenario zero). Non sono stati indagati altri possibili scenari alternativi rispetto a quello previsto dal PUG.

Quanto riportato per ogni matrice nella colonna *emergenze* della tabella di analisi delle alternative, più che rappresentare le emergenze territoriali su cui dover intervenire prioritariamente per contrastarle, è volto a identificare i tratti caratteristici di ogni matrice che richiedono una maggiore tutela o strategia di valorizzazione e miglioramento.

La Valsat non riporta una analisi delle alternative di piano valutate nel corso della formazione del PUG, riportando al capitolo 5 “Scenario di riferimento e tendenze evolutive”, la descrizione dello scenario zero (in assenza di piano) e dello scenario di piano prescelto, evidenziando al più nella colonna *emergenze* le priorità di intervento, identificando i tratti caratteristici di ogni matrice e che richiedono una maggiore tutela o strategia di valorizzazione e miglioramento.

Come indicato al capitolo precedente, un importante tematismo che si sarebbe potuto investigare

nell'analisi degli scenari alternativi del documento di ValSAT è quello dei servizi ecosistemici, valutando il loro valore almeno nello scenario zero e nello scenario di piano, parzialmente delineato nella tabella del capitolo 7.7.

#### **4.4 Valutazione di coerenza esterna ed interna**

nel documento di ValSAT l'analisi della coerenza esterna è stata condotta confrontando gli obiettivi di piano con:

- Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU
- Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile - SNSvS
- Piano Territoriale Regionale (PTR) e Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)
- Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020)
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano di Tutela delle Acque (2005)
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del Distretto Idrografico Padano
- Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT) 2025
- Piano Energetico Regionale 2030
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PDGR)
- Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014 - 2020
- Piano Territoriale del Parco Regionale del Delta del Po, Riserva Regionale Dune fossili di Massenzatica e Misure specifiche di conservazione dei Siti Rete Natura 2000
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Ferrara
- redigendo Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV)
- Piano Infraregionale Attività Estrattive (PIAE) per la provincia di Ferrara
- Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato 2008-2024
- Piano Provinciale per il Commercio
- Piano Provinciale di Localizzazione dell'Emittenza Radio e Televisiva (PLERT)
- PSC/POC/RUE del Comune di Mesola
- Piano di Protezione Civile Sovracomunale per i Comuni di Goro, Codigoro, Lagosanto, Fiscaglia e Mesola

dalla quale non è scaturito alcun elemento contraddittorio. E' stata inoltre eseguita una valutazione di coerenza specifica con le norme di tutela paesaggistica del PTCP, indicando oltre al giudizio sintetico anche gli articoli delle NTA che le assorbono.

L'analisi della coerenza interna mette a confronto obiettivi e strategie proposte dal Piano rispetto alle criticità e punti di forza del territorio preso in esame.

#### **4.5 Servizi ecosistemici e cambiamento climatico**

Manca un approfondimento relativo ai servizi ecosistemici e ai benefici che questi apportano al contesto naturale e antropico di studio. Specialmente considerando che, come descritto nel paragrafo dedicato al tessuto economico all'interno del quadro conoscitivo, il comune di Mesola è maggiormente dedito alla pesca, all'acquacoltura, all'agricoltura e alla selvicoltura, seppur questa in quota minoritaria ma ugualmente di valore tenuto conto dell'attività a livello provinciale; infatti la selvicoltura è indicata come attività specializzata di rilevante importanza comunale. Tali economie locali rappresentano un grande servizio ecosistemico di approvvigionamento. Allo stesso modo, le estese aree boschive tutelate e talvolta accessibili al pubblico sono un altro esempio di servizio ecosistemico culturale e di regolazione, che viene riportato in termini estensivi, ma non è ben messo in evidenza.

Un sottocapitolo del QDC tratta il tema del cambiamento climatico analizzando il trend di aumento delle temperature e delle precipitazioni. Lo stesso viene successivamente ripreso nell'analisi delle alternative, nella cui tabella si indica come di fronte a tale criticità risulterebbe utile aderire a piani e politiche locali, quali ad esempio il Patto dei Sindaci (PAESC e PAES) unitamente e parallelamente alle azioni strategiche del PUG (desigillazione, efficientamento energetico, riduzione emissioni climalteranti, controllo e valutazione rischi...).

#### **4.6 Disciplina / NTA**

Si valuta positivamente la scelta di inserire nel documento di ValSAT un capitolo dedicato all'analisi specifica delle Norme Tecniche Attuative che concorrono al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

A tal riguardo, si evidenzia quanto segue:

- si ritiene opportuno che faccia parte della documentazione del PUG anche il "Regolamento comunale per la disciplina in deroga delle attività rumorose temporanee", che dovrà essere aggiornato ai sensi della DGR 1197/2020 in vigore dal 16/10/2020, che ha sostituito la precedente DGR 45/2002.

#### **4.7 monitoraggio e gestione del PUG**

Relativamente al MONITORAGGIO (con riferimento al Paragrafo 8.3) si rileva che in sede di CUAV è stata dichiarata l'intenzione di superare l'originaria impostazione che prevedeva il monitoraggio diviso nelle due parti relative alla SQUEA e alla disciplina di PUG, ora da intendersi un unico piano di monitoraggio.

In generale il piano di monitoraggio come formulato risulta fare riferimento nella scelta degli indicatori ai requisiti prestazionali (RP) individuati per le diverse matrici ambientali oggetto di tutela.

Il monitoraggio così come costruito non evidenzia con chiarezza la relazione fra obiettivi di piano/azioni e indicatori e quindi può rivelarsi di limitata efficacia per la valutazione degli effetti ambientali e dell'attuazione delle strategie di piano individuate.

Si concorda sull'intenzione di una reportistica, prevista quinquennale.

Si ritiene opportuno evidenziare la necessità della messa a disposizione del pubblico degli esiti del monitoraggio.

Si considera positiva la volontà dell'Amministrazione di attivare forme di collaborazione con volontari del Servizio Civile per la raccolta e l'elaborazione dei dati di monitoraggio, che rimane peraltro nella piena responsabilità degli uffici del Comune che dovrà individuare una struttura dedicata.

#### **4.8 Valutazione degli Accordi Operativi**

Al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi indicati nel Piano, la Valsat deve definire gli obiettivi di sostenibilità e i livelli prestazionali minimi che devono essere rispettati dagli Accordi Operativi.

Il Piano individua per gli AO:

- i requisiti minimi prestazionali degli AO nella SQUEA (Capitolo 10);
- nel documento di VALSAT sono indicate le condizioni di sostenibilità da verificare in sede di valutazione di ogni intervento oggetto di Accordo Operativo,

e quindi la valutazione degli AO si articola:

1. in una valutazione preliminare relativa alla ammissibilità dell'intervento alla valutazione (in ragione di indicazioni specifiche per matrice/caratteristica territoriale),
2. nella valutazione della proposta di AO mediante l'attribuzione di punteggi in funzione degli impatti attesi e delle mitigazioni/compensazioni che si intendono attuare per ridurre o annullare i possibili impatti.



Circa la valutazione delle trasformazioni complesse (Par. 7.10 *Considerazioni specifiche sulle Trasformazioni Complesse - Accordi Operativi - Piani Attuativi di Iniziativa Pubblica – Procedimenti Speciali*) si ritiene opportuno:

- accorpate in un'unica tabella di sintesi nella Valsat, i requisiti prestazionali riportati nella SQUEA (Cap.10) per gli A.O. e le indicazioni sull'ammissibilità definite in sede di Valsat al fine di una lettura organica, evidenziando gli "impatti potenziali attesi" e prefigurando la necessità di adottare misure di mitigazione e compensazione degli stessi,
- e soprattutto che la matrice valutativa degli accordi di programma, debba innanzitutto condizionare l'ammissibilità delle proposte di Accordo Operativo al perseguimento degli obiettivi della Strategia, valorizzando maggiormente contenuti in grado di contribuire al miglioramento dei servizi ecosistemici (da porre eventualmente in relazione con la Lista delle esigenze della città pubblica)

## **5. VALUTATO, INOLTRE, CHE:**

in conformità all'art. 26, co. 1 lett. e), della L.R. 6/2005 è stata redatta la relazione di incidenza, secondo quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale del 24.07.2007, n°1191 "Approvazione direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché dalle Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza (VINCA), ai sensi dell'art. 2, co. 2, della L.R. 7/2004";

Si prende atto dei contenuti dello Studio d'incidenza, elaborato per indagare i possibili effetti dell'attuazione del Piano sugli ambiti tutelati della Rete Natura 2000. In particolar modo, il documento di VINCA ha individuato e descritto le aree protette ricadenti all'interno del Comune, le tre macrostrategie che si intendono perseguire e le unità territoriali individuate.

A fronte di queste brevi analisi, si prospettano delle potenziali perturbazioni a causa delle seguenti azioni strategiche previste dal redigendo PUG:

- *percorso ciclabile o ciclopedonale esistente (su corsia riservata, in sede propria o itinerario in promiscuità col traffico veicolare segnalato).* Il progetto prevede la manutenzione e riqualificazione dei tratti ammalorati in corrispondenza delle principali direttrici ciclabili esistenti;
- *percorsi privilegiati per la mobilità ciclopedonale di progetto.* Il progetto prevede la realizzazione del corridoio che unisce le frazioni lungo il corso del Po, la realizzazione di direttrici da Mesola in direzione sud e altri tratti ciclopedonali;
- *ambiti di valorizzazione turistica: A - Ambito della Destra Po.* Il progetto prevede molteplici interventi di valorizzazione turistica, coinvolgendo l'abitato di Mesola e Castello, le vie d'acqua

del Po di Goro e del Canal Bianco, creazioni di circuiti di mobilità lenta con accesso a servizi turistici e riqualificazione di edifici storici;

- *approdo esistente*. Il progetto prevede la riabilitazione e la riqualificazione degli approdi esistenti in prossimità dell'insediamento di Monticelli e dell'eccellenza del castello di Mesola;
- *approdo di nuova realizzazione*. Il progetto prevede un nuovo approdo, in prossimità di Ariano, come hub intermodale di collegamento con la mobilità ciclabile e come ambito di socialità all'interno dell'infrastruttura-paesaggio;
- *Vie d'acqua navigabili (Po di Goro)*. Il progetto prevede la valorizzazione del Po di Goro come asse navigabile per territori di prossimità e come intermodalità turistica con la Destra Po e con la ciclovia nazionale VenTo;
- *Altre infrastrutture blu*. Il progetto individua il Canal Bianco come sorta di parco lineare che genera - a seconda del contatto con il rurale o l'antropizzato - azione irrigua, risanamento ambientale, aree a verde destinate al gioco, al relax, così come, in prossimità di beni storici e architettonici, ambiti caratterizzati da attrezzature per il turismo e il tempo libero e connessioni dirette alle eccellenze paesaggistiche e territoriali con eventuali approdi per una navigazione interna di prossimità;
- *Attraversamento di progetto sul Po di Goro (ponte ciclopedonale/traghetto)*. Il progetto prevede l'opportunità di collegare le due sponde regionali tra Mesola e Riva con una infrastruttura stabile (un ponte ciclo-pedonale) o con un mezzo di trasporto, da approdo ad approdo, per facilitare la connessione diretta tra comunità;
- *Dotazioni territoriali (nella misura in cui sono stati considerati come dotazioni i percorsi di fruizione nelle dune di Massenzatica, in altre pinete e la darsena/approdo di Mesola)*.

Il documento di VINCA rimanda alla SQUEA per quanto attiene alle misure di mitigazione delle opere previste. Le eventuali misure compensative da soppesare e applicare in sede di progetto (anch'esse meglio individuate in SQUEA) riguardano:

- desigillazione/rinaturalizzazione;
- realizzazione di barriere acustiche;
- riconnessione delle reti interrotte;
- realizzazione delle rete ecologica locale/boschi/zone umide/habitat;
- mitigazione dell'impatto odorigeno;
- opere di laminazione e di captazione piogge.

Con provvedimento n° 2023/00034 del 27/01/2023, emesso, in conformità a quanto stabilito dalla L.R. 06/05, della L.R. 07/04 e della L.R. 24/2011, dall'Ente Parco Delta del Po, Autorità Competente alla VINCA ha espresso il proprio contributo impartendo alcune prescrizioni.

## 6. RITENUTO CHE:

siano da fornire alcune raccomandazioni, in coerenza con quanto indicato nell'Atto di coordinamento "Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale e valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del piano urbanistico generale" approvato con DGR 2135/2019,

**in esito alla istruttoria anzi descritta**

**SI PROPONE**

alla Provincia di Ferrara in qualità di autorità competente:

di esprimere il PARERE AMBIENTALE, ai sensi dell'art.4 e 19 della LR 24/17 in merito al PUG del Comune di Mesola, adottato con DCU n°36 del 29/07/2022:

- con le prescrizioni e indicazioni impartite dagli enti con competenze ambientali per il completamento e l'approfondimento degli elaborati di piano secondo le tematiche di rispettiva competenza;
- con le prescrizioni di cui al pronunciamento dell'Autorità competente, Ente Parco Delta del Po, relativo alla VINCA di cui al provvedimento n° 2023/00034 del 27/01/2023, emesso, in conformità a quanto stabilito dalla L.R. 06/05, della L.R. 07/04 e della L.R. 24/2011;
- e le seguenti ulteriori **raccomandazioni**:
  1. con riferimento alla Valsat e alla valutazione delle trasformazioni complesse (Paragrafo 7):
    - a. esplicitare la coerenza con la Strategia di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici della Regione Emilia-Romagna;
    - b. circa la valutazione delle trasformazioni complesse (Par. 7.10) si suggerisce di accorpare in un'unica tabella di sintesi nella Valsat, i requisiti prestazionali riportati nella SQUEA (Cap.10) per gli A.O. e le indicazioni sull'ammissibilità definite in sede di Valsat al fine di una lettura organica, a vantaggio sia di chi elaborerà le proposte di trasformazione sia di chi le dovrà valutare all'interno del Comune;

In particolare fra i requisiti minimi si consiglia di annoverare:

- la definizione di una dimensione minima di superficie territoriale (espressa in m<sup>2</sup> o in percentuale) da destinare a bacino di accumulo di acque meteoriche, per far fronte agli eventuali fenomeni siccitosi e/o di incendio che potrebbero verificarsi. Tali specchi d'acqua dolce risulterebbero inoltre utili per incrementare la rete ecologica e le sue stepping stones;
- misure di recupero/risparmio/riutilizzo della risorsa idrica (soprattutto in contesti

produttivi) per utilizzi non potabili (lavaggio mezzi e/o piazzali, per raffreddamento degli acque di scarico provenienti da processi produttivi che inducono calore, per l'irrigazione, per uso WC ecc);

- c. Par. 7.10 *Considerazioni specifiche sulle Trasformazioni Complesse - Accordi Operativi - Piani Attuativi di Iniziativa Pubblica – Procedimenti Speciali*: si rilevano delle incongruenze per quanto attiene alla matrice “Bonifica” per la quale si suggerisce di fare riferimento alla normativa (Dlgs 152/2006) in quanto non possono esistere interventi che non provvedano alla bonifica del sito contaminato (se presente); allo stesso modo si ritiene che le compensazioni ambientali debbano riferirsi ad altri impatti connessi, qualora l'intervento che preveda una bonifica di sito contaminato rappresenta di per sé un valore ambientale positivo; in ultimo si chiarisca cosa si intende per “valutazione di impatto” e “potenzialmente inquinabile”;
  - d. in generale si suggerisce una rilettura del paragrafo 7.10 *Considerazioni specifiche sulle Trasformazioni Complesse - Accordi Operativi - Piani Attuativi di Iniziativa Pubblica* che evidenzia per ogni matrice ambientale eventualmente interferita quali saranno le richieste di approfondimento o i requisiti richiesti;
  - e. con riferimento al paragrafo 7.10.1 *Valutazione delle pressioni potenziali per le trasformazioni e/o le nuove realizzazioni* si suggerisce di evidenziare le “potenziali pressioni” come “impatti potenziali attesi” prefigurando la necessità di adottare misure di mitigazione e compensazione degli stessi;
2. con riferimento alle NTA:
- a. si ritiene opportuno che faccia parte della documentazione del PUG anche il “Regolamento comunale per la disciplina in deroga delle attività rumorose temporanee”, che dovrà essere aggiornato ai sensi della DGR 1197/2020 in vigore dal 16/10/2020, che ha sostituito la precedente DGR 45/2002;
3. con riferimento al MONITORAGGIO del piano:
- a. si raccomanda di mantenere il set di indicatori, durante la vita del PUG, al fine di non perdere lo storico acquisito, valutando al più l'inserimento di nuovi indicatori, qualora valutati necessari in sede di verifica di medio termine;
  - b. con riferimento agli indicatori di contesto, risulta da valutare con attenzione la correlazione con specifiche azioni/obiettivi in quanto la loro evoluzione potrebbe non essere diretta conseguenza delle azioni del PUG anche se necessaria per costituire una base conoscitiva in relazione alla quale valutare eventuali azioni aggiuntive o correttive;
  - c. si evidenzia un possibile refuso a pag.260 quando sono citati “5 obiettivi del PUG” che però sono elencati in numero di 7;
  - d. si rinnova pertanto la raccomandazione di costruire un set di indicatori per il monitoraggio del PUG:

- selezionando pochi indicatori, specifici del contesto locale e che possano essere realmente rappresentativi dell'efficacia delle azioni scelte e del perseguimento degli obiettivi, oltre che dello contesto ambientale;
  - selezionando indicatori per i quali sia possibile individuare un valore 0 (prima dell'attuazione del PUG - eventualmente derivante dal monitoraggio della pianificazione vigente) e possibilmente un target;
  - valutando opportunamente l'inserimento di indicatori di difficile gestione (as es. Emissioni di sostanze inquinanti) in quanto non direttamente attinenti alla sfera di azione del PUG;
  - con riferimento alle emissioni si suggerisce di valorizzare il contributo dato al contrasto del cambiamento climatico in termini di CO2 non emessa, e valutare come significative, alla luce dei più recenti dati della qualità dell'aria (elaborati in previsione del prossimo PAIR 2030 regionale) le emissioni di PM10 e NH3, come inquinanti in grado di influenzare la qualità dell'aria del Bacino Padano.
- si consiglia fortemente, così come accennato al capitolo 5 del documento di Valsat, l'adesione del Comune, singolarmente o congiuntamente a Comuni limitrofi, al Patto dei Sindaci per l'elaborazione di un Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC), allo scopo di mettere in campo politiche e azioni atte a contrastare il cambiamento climatico;

Si ricorda infine alla Autorità procedente che è necessario redigere, nell'atto conclusivo di approvazione del Piano, la Dichiarazione di sintesi, di cui all'art. 17 del d.lgs. 152/06.

La Responsabile Dirigente del Servizio  
Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara  
**Dott. geol. Gabriella Dugoni**

*F.to digitalmente*





Spett.le Provincia di Ferrara  
Settore lavori pubblici, pianificazione  
territoriale e mobilità.  
PEC [provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it)  
e, p.c.  
Spett.le Comune di Mesola  
[comune.mesola@cert.comune.mesola.fe.it](mailto:comune.mesola@cert.comune.mesola.fe.it)

**OGGETTO: ISTANZA 2022/00018/PAR\_CON - PUG del Comune di Mesola adottato con DCC n. 36 del 29.07.2022, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 24/2017.**

**RICHIEDENTE: Comune di Mesola.**

**PARERE DI CONFORMITÀ E VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**

Si trasmette ufficialmente il provvedimento n° 2023/00034 emesso, in conformità a quanto stabilito della L.R. 06/05, della L.R. 07/04 e della L.R. 24/2011, da questo Parco in data 27/01/2023.

Tale atto è stato pubblicato all'albo informatico del Parco, in ottemperanza alla Delibera di Giunta Regionale 343/2010 – Direttiva relativa alle modalità specifiche e agli aspetti procedurali del rilascio del Nulla Osta da parte degli enti di gestione delle aree protette, paragrafo 3.10: *“Ai sensi della L. 394/91 art.13, l'EdG dà notizia del provvedimento, con le modalità stabilite dalle normative vigenti in materia, per la durata di 7 giorni nell'albo del Comune interessato e nell'albo dello stesso ente gestore dell'Area protetta”*.

Contestualmente si chiede al Comune in indirizzo di provvedere parimenti alla pubblicazione del provvedimento in oggetto.

Distinti saluti.

Il responsabile del procedimento in base alla Legge 241/1990 è Tiloca Chiara, Tel. 0533314003 e.mail [chiaratiloca@parcodeltapo.it](mailto:chiaratiloca@parcodeltapo.it)

**IL DIRETTORE**

**DOTT. MASSIMILIANO COSTA**

*Documento informatico sottoscritto con firma digitale  
ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii*

**Parco del Delta del Po**

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007  
e-mail - P.E.C.: [parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it](mailto:parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it) - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>  
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO  
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)  
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



## PROVVEDIMENTO N. 2023/00034 DEL 27/01/2023

**ISTANZA 2022/00018/PAR\_CON - PUG del Comune di Mesola adottato con DCC n. 36 del 29.07.2022, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 24/2017.**

**RICHIEDENTE: Comune di Mesola.**

### **PARERE DI CONFORMITÀ E VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**

#### **IL DIRETTORE**

**Vista** l'istanza relativa all'oggetto, pervenuta in data 03/09/2020 Ns. prot. n. 2020/0006309.

**Visto altresì** che il piano risulta adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 29/07/2022, ai sensi dell'art. 46 della l.r. 24/2017.

**Ricordato inoltre** che le precedenti sedute di CUAV per l'esame dello strumento "PUG di Mesola" sono state svolte in data 12/09/2022 e in data 22/12/2022;

**Ricordata infine** la richiesta di integrazione inviata in data 14/09/2022 Ns. prot. n. 2020/0008809.

**Considerato che** dalla documentazione presentata il territorio del Comune di Mesola ricade all'interno del Piano di Stazione del Piano territoriale del Parco del Delta del Po "Volano - Mesola - Goro".

**Considerato altresì** che il Piano provvede a fornire una disciplina del territorio rurale e che pertanto coinvolge i seguenti Siti Rete Natura 2000 oltre al succitato piano di Stazione:

1. IT4060015 ZSC-ZPS "Bosco Della Mesola, Bosco Panfilia, Bosco Di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara" gestito dall'Ente Parco e dal Reparto Carabinieri per la Biodiversità di Punta Marina per la parte ricadente all'interno della Riserva Naturale dello Stato "Bosco della Mesola";
2. IT4060005 ZSC - ZPS "Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano" gestito dall'Ente Parco.
3. IT4060010 ZSC-ZPS "Dune di Massenzatica" gestito dall'Ente Parco.
4. IT4060016 ZSC-ZPS "Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico" gestito dalla Regione Emilia- Romagna.

**Considerata infine** la documentazione adottata a seguito del recepimento delle osservazioni e dei contributi con Delibera di CU n. 6 del 24.02.2022 ed in particolare la documentazione cartografica denominata "tavole 6" in merito alla disciplina del territorio rurale, le norme tecniche di attuazione e la scheda dei vincoli.

**Ritenuto opportuno specificare** che la "Tavola dei Vincoli Paesaggistici" del PUG è corredata da un elaborato denominato "Scheda dei Vincoli" che assolve quanto richiesto dall'art.37 della LR.24/2017, assumendo funzione di strumento conoscitivo utile ad individuare tutti i vincoli gravanti sul territorio che possano precludere, limitare o condizionare l'uso o la trasformazione dello stesso.

**Rilevato che** per il territorio ricadente entro il perimetro del piano di Stazione e dei Siti Rete Natura 2000 in gestione all'Ente, il PUG ha disposto le seguenti discipline:

1. Impianti di prima lavorazione dei prodotti agricoli e zootenici (art.6.7 delle Norme);

## **Parco del Delta del Po**

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007  
e-mail - P.E.C.: [parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it](mailto:parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it) - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>  
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO  
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)  
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)

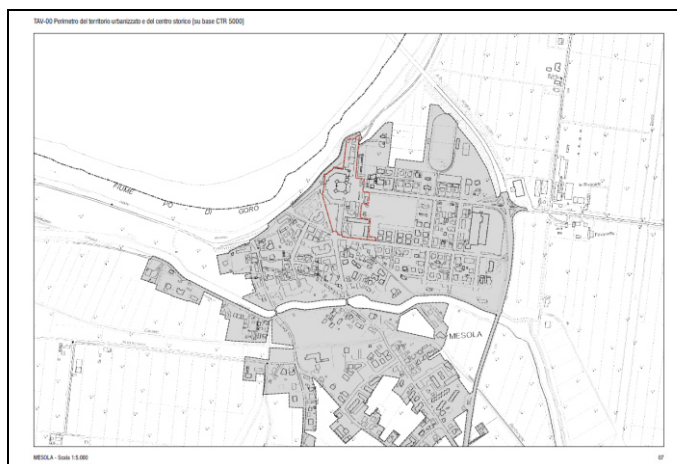


2. Attività zootecniche;
3. Edifici e complessi edilizi monumentali (art. 3.7 comma 1 lett. a);
4. Edifici e complessi edifici storici (art. 3.7 comma 1 lett. b);
5. Siti della Rete Natura 2000;
6. Parchi e Riserve;
7. Foreste e boschi;
8. DTC- Dotazioni tecnologiche nel territorio rurale;
9. ERP

**Ricordato infine** che le zone del territorio urbanizzato, che ricadono all'interno dei confini del Parco, vengono qui di seguito elencate.

**Tabella 1** L'area del campo sportivo e della pertinenza del Mercatone 1, classificate come territorio urbanizzato, ricadono in zona C.agr.a. Parte dell'abitato a sud di Mesola ricade in zona AC.agr.a. In particolare il PUG prevede:

- Nella parte a Nord dell'abitato di Mesola a lato del Campo sportivo, sono previsti parcheggi e spazi aperti attrezzati (Titolo II - Dotazioni territoriali e infrastrutture)
- A lato dell'area commerciale "Mercatone 1" è prevista una Zona RES.1 (art. 4.4 delle NTA)
- A sud dell'abitato di Mesola (adiacenze particella 906) sono previsti n°2 spazi aperti attrezzati e uno spazio di interesse collettivo.



## Parco del Delta del Po

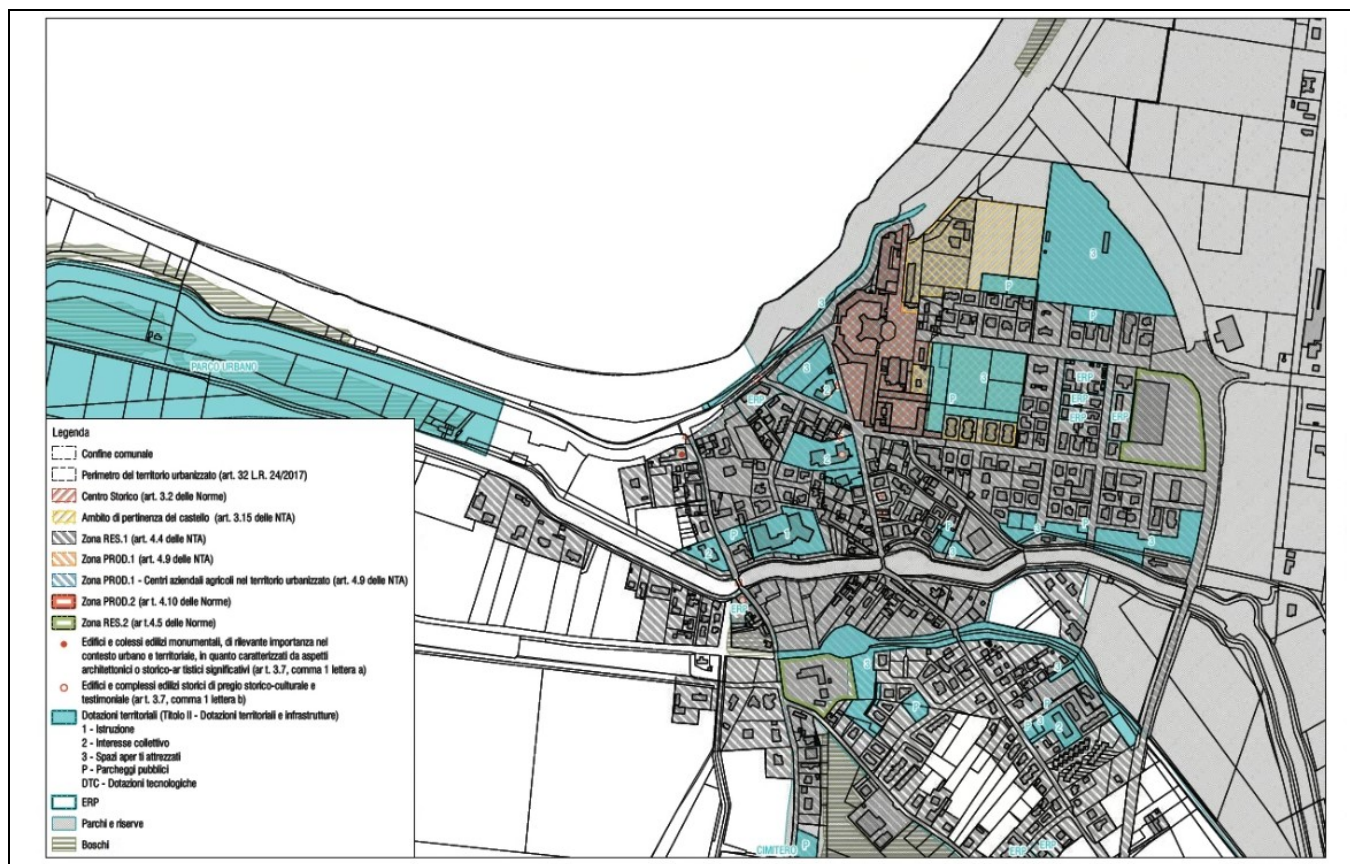
Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007  
e-mail - P.E.C.: [parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it](mailto:parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it) - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>  
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388

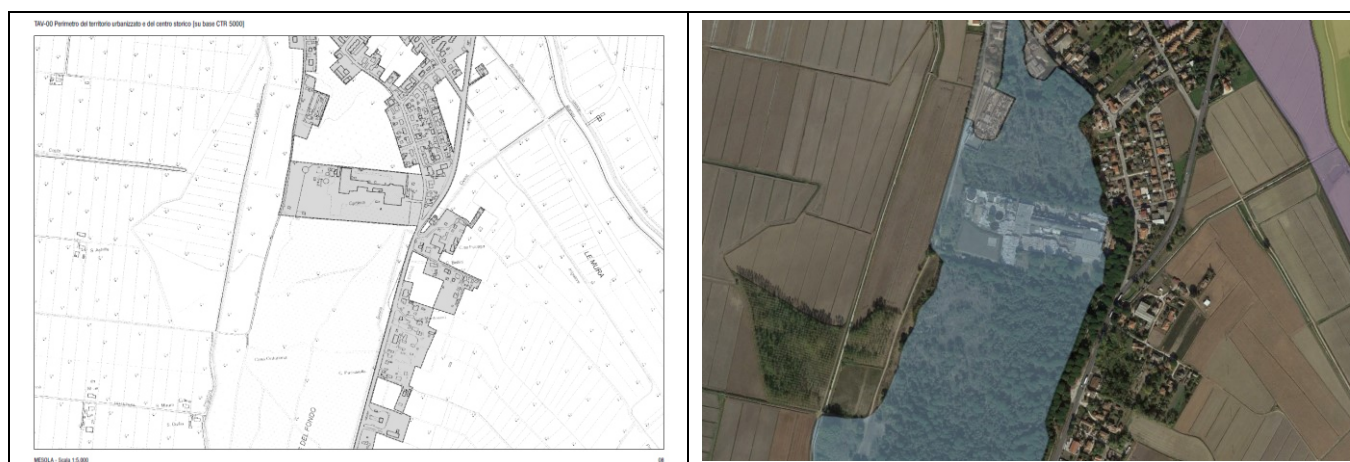


Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO  
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)  
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)





**Tabella 2 L'area industriale ricade in zona B.BOS e il PUG la classifica come Zona PROD.1 (art. 4.9 delle NTA).**



# Parco del Delta del Po

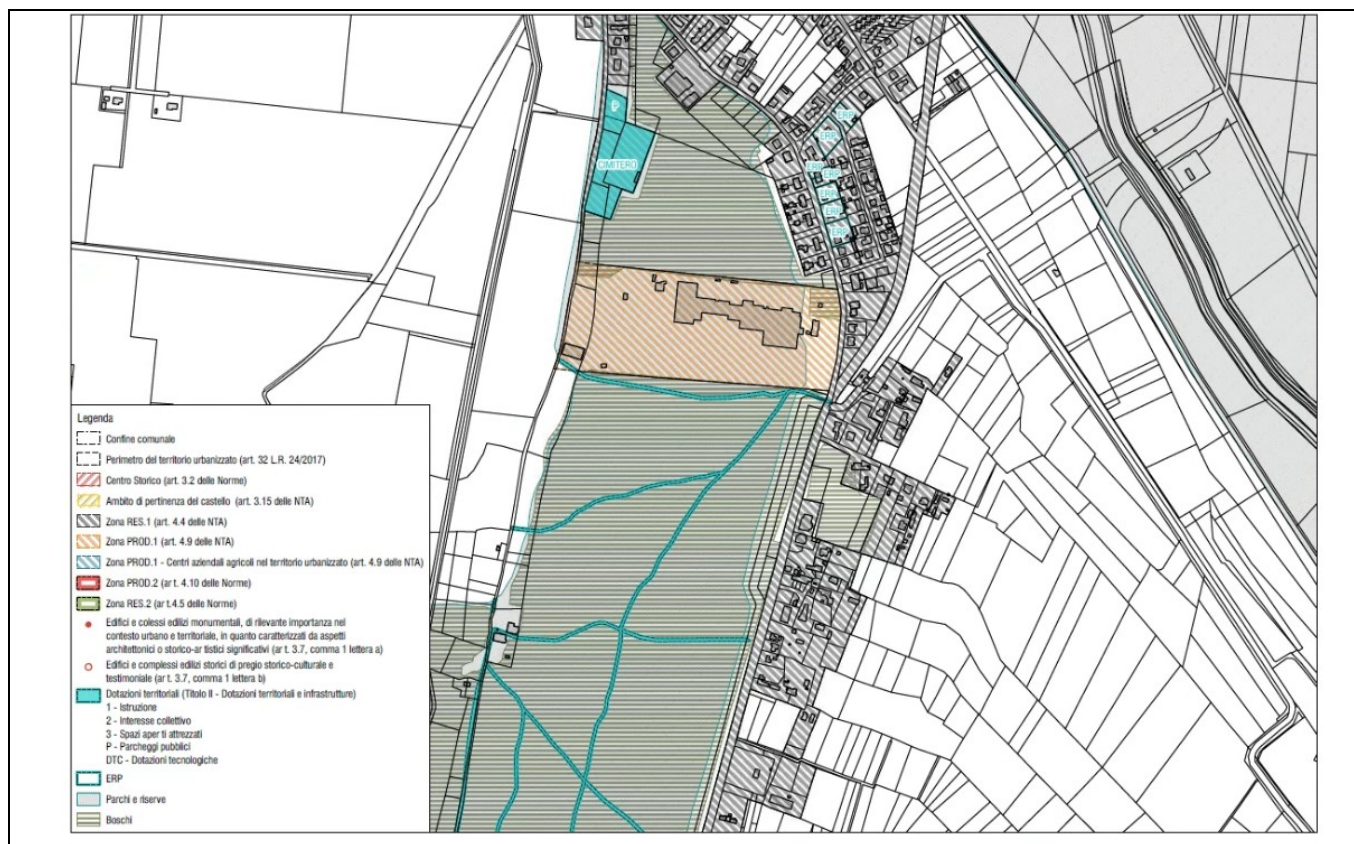
Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007  
e-mail - P.E.C.: [parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it](mailto:parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it) - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>  
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO  
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)  
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)





**Tabella 3** La strada che attraversa la Pineta del Fondo e l'immobile adiacente vengono classificati come territorio urbanizzato e ricadono in zona B.BOS. La previsione associata è di Zona RES.2 (ar t.4.5 delle Norme).



## Parco del Delta del Po

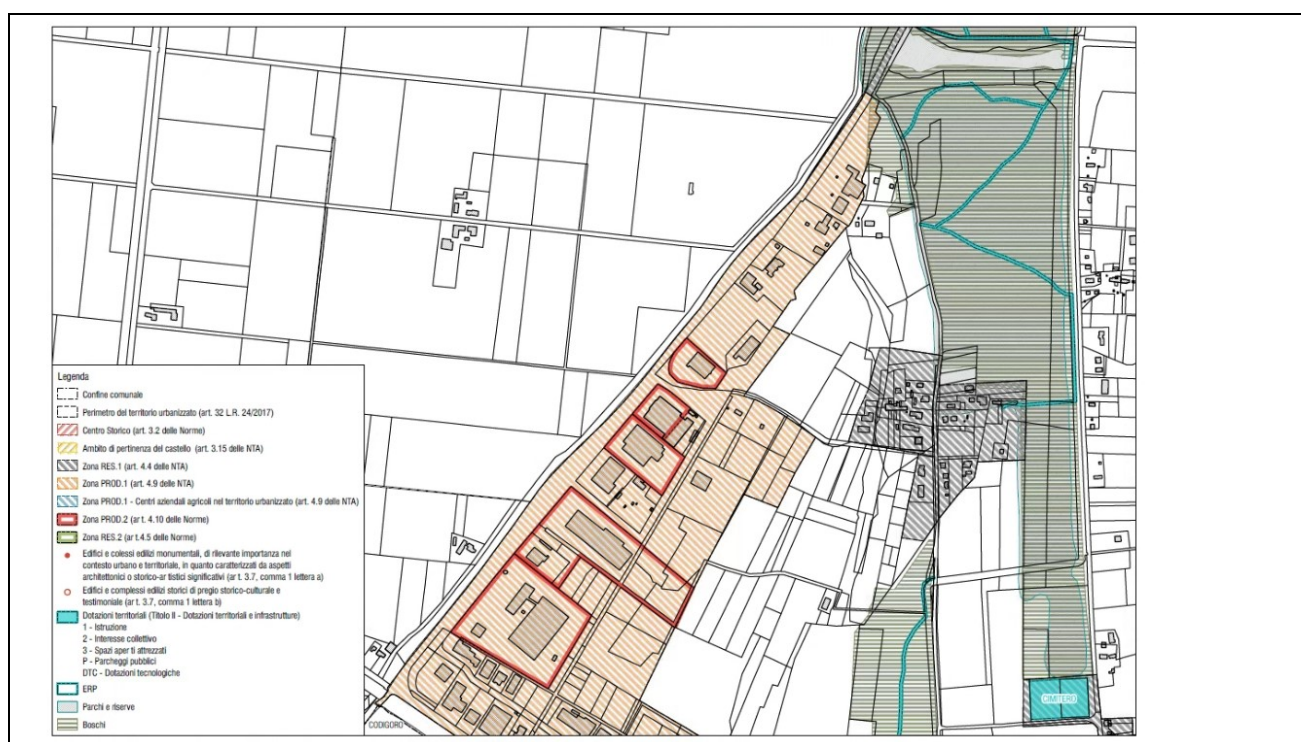
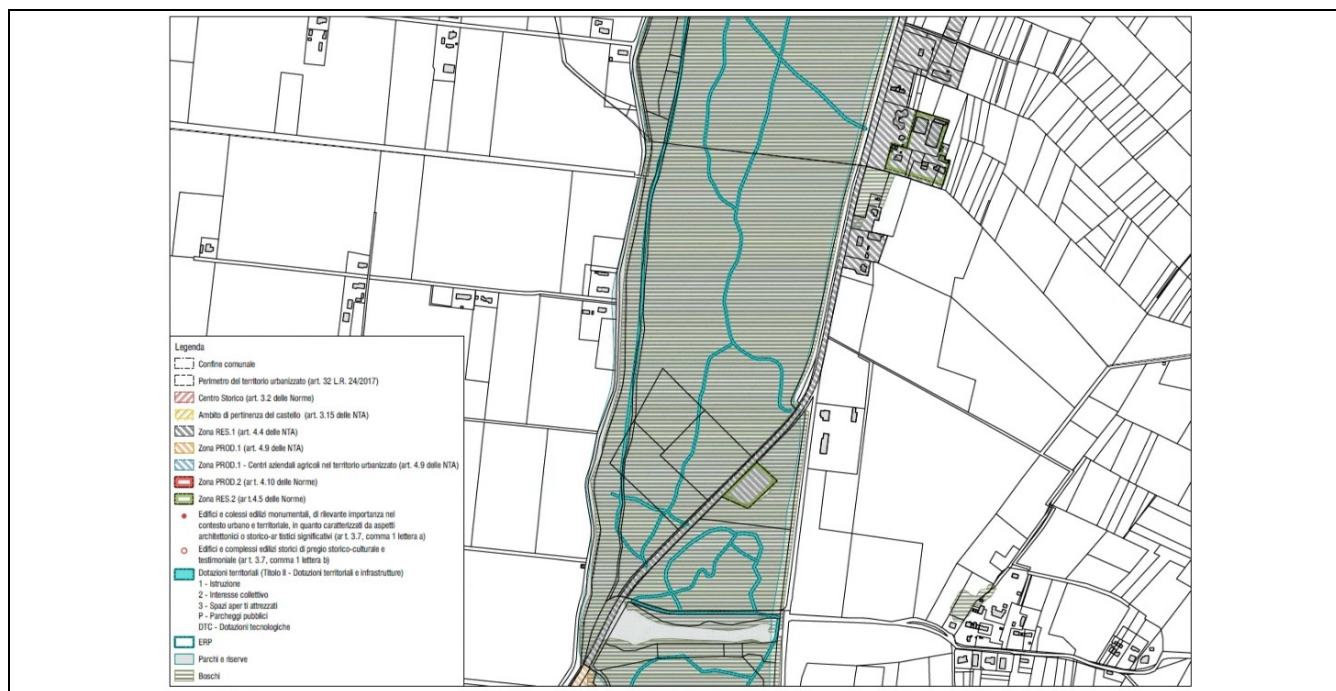
Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007  
e-mail - P.E.C.: [parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it](mailto:parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it) - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>  
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO  
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)  
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)





**Tabella 4 L'intero abitato di Santa Giustina, classificato come territorio urbanizzato, ricade in zona C.agr.a.**  
Il PUG prevede che vengano realizzate delle dotazioni di interesse collettivo e parcheggi.

## Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007  
e-mail - P.E.C.: [parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it](mailto:parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it) - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>  
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO  
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)  
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



## Viste:

- la Legge 394/91 e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale n.° 6/2005 e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale n.° 24/2011 e ss.mm.ii.;
- la Delibera di Giunta Regionale n.° 452/2021 "Regolamento per la disciplina del Rilascio del Nulla Osta".

Per quanto concerne la procedura di Valutazione d'Incidenza, visti:

- le Direttive n. 2009/147/CEE e 92/43/CEE;
- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120, con i quali si dà applicazione in Italia

# Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007  
e-mail - P.E.C.: [parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it](mailto:parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it) - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>  
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO  
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)  
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)





alle suddette direttive comunitarie, che ha affidato alle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano il compito di regolamentare le procedure per l'effettuazione della valutazione di incidenza;

- la Legge Regionale n. 7 del 14.4.04 denominata "Disposizioni in materia ambientale" e ss.mm.ii.;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1191 del 24/07/07 "Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione la conservazione la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n.7/04."
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 DM 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione e zone di protezione speciale";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1419/2013 "Recepimento DM n.184/07 'Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS). Misure di conservazione gestione ZPS" allegati n.1 e n.4;
- la Carta Ufficiale degli Habitat della Regione Emilia-Romagna (approvata con determinazione n. 2611 del 05/03/2015 del Direttore Generale Ambiente Difesa del Suolo e della Costa dott. Giuseppe Bortone);
- La Delibera di Giunta Regionale n.79 del 22/01/2018 "Approvazione delle misure generali di conservazione, delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti Rete Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/07 e n.667/09".
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1147 del 16/07/2018 "Approvazione delle modifiche alle misure generali di conservazione, alle misure specifiche di conservazione e ai piani di gestione dei Siti Natura 2000, di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 79/2018 (allegati A, B e C)"
- i Decreti Ministeriali di designazione delle Zone Speciali di Conservazione del 03/04/2019;

Valutato che:

- nella scheda dei vincoli ed in particolare nella disciplina relativa al perimetro del Piano di stazione viene riportato che *"...I perimetri delle zone D (territorio urbano e urbanizzabile) individuati nella Carta di zonizzazione del Parco – Stazione Volano – Mesola – Goro sono contenuti all'interno del Perimetro del Territorio Urbanizzato così come individuato dalla TAV-00 del PUG del Comune di Mesola. Alcune aree del Territorio Urbanizzato ricadono in zone C (AGR.a) e aree contigue (AGR.a); mentre solo un'area ricade nella zona B (BOS)".* Si precisa che anche l'area del territorio urbanizzato della Pineta del Fondo ricade in zona B. BOS e che pertanto deve essere inserita nel dettato.

Si chiede che in tale sezione venga elencata la disciplina generale delle zone C e B e la disciplina specifica delle sottozone B.BOS e C.AGR.a e che pertanto interventi non rispondenti alla normativa del Parco non potranno essere ammessi.

- La scheda dei vincoli in riferimento al "Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" riporta la disciplina dettata dalla L.R. 6/05 e dal PTCP. Al fine di garantire maggiore chiarezza, si chiede di annoverare le Misure specifiche di conservazione dei siti e la Direttiva "Uccelli" e "Habitat".

Per quanto riguarda la fonte, si chiede che venga annoverata anche la DGR 79 del 2018 e ss.mm.ii

Per quanto riguarda la disciplina, dei siti Rete Natura 2000 si chiede che venga inserita la succitata prescrizione "Gli interventi, da realizzarsi nei siti in gestione all'Ente, andranno sottoposti a procedura di rilascio di preavalutazione/valutazione di incidenza, da parte dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po".

## Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007  
e-mail - P.E.C.: [parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it](mailto:parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it) - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>  
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO  
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)  
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



**Evidenziato che**, nell'ambito del CUAV, il comando dei Carabinieri Forestali per la Biodiversità, responsabile della gestione della parte del sito IT4060015 "Bosco della Mesola, Bosco Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara" ricadente all'interno della Riserva Naturale dello Stato "Bosco della Mesola", regolarmente convocato, non ha rappresentato alcuna questione relativa allo strumento oggetto di valutazione di incidenza;

**Evidenziato altresì che**, nell'ambito del CUAV, la Regione Emilia-Romagna ha stabilito che non ha rilevato sostanziali difformità rispetto alla disciplina della gestione del Sito IT4060016 "Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico".

#### Si valuta

- che l'intervento proposto sia da ritenersi sostanzialmente conforme alle Normative Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale della Stazione "Volano – Mesola -Goro" purché vengano rispettate le prescrizioni di seguito riportate;
- per quanto riguarda la procedura di Valutazione di Incidenza, l'intervento proposto non presenta sostanzialmente incidenza negativa significativa sugli habitat, sulle specie animali e vegetali di interesse comunitario presenti nei Siti Rete Natura 2000 interessati e pertanto risulta essere sostanzialmente compatibile con la corretta gestione del Sito coinvolto a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito riportate.

### RILASCIA PARERE DI CONFORMITÀ E VALUTAZIONE DI INCIDENZA

per l'attuazione del Piano, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito riportate.

1. Di dare atto che il presente provvedimento sostituisce il Provvedimento N°2023/0026 emesso in data 24/01/2023.
2. Si prescrive un'articolazione precisa in cui si renda evidente che qualora ci siano contraddizioni tra le Norme elaborate dal PUG e quanto previsto dal Piano di Stazione e le Misure di conservazione, ciò che deve prevalere è la Tavola dei vincoli ovvero la Normativa del Piano di Stazione e delle misure di conservazione. A tal fine si chiede che venga inserito nell'art. 1.3 delle Norme, una precisazione che abbia sostanzialmente questa espressione "Interventi non rispondenti alla normativa del Parco non potranno essere ammessi e pertanto le NTA del Parco possono pregiudicare o diniegare il rilascio dell'atto di assenso finale per la realizzazione dell'intervento".
3. Si prescrive che nella scheda dei vincoli in riferimento alla sezione dedicata al "Parco del Delta del Po" venga elencata la disciplina generale delle zone C, delle zone B e la disciplina specifica delle sottozone B.BOS e C.AGR.a. Ed inoltre indicare nella medesima sezione tutte le aree del TU che ricadono in area parco in quanto, ad esempio, il TU della Pineta del Fondo ricadente in zona B. BOS non è stato ricompreso.
4. Al fine di assicurare la tutela e la conservazione delle aree naturali protette di maggior pregio naturalistico nelle quali sono presenti aree di territorio urbanizzato, si prescrive che gli ART. 4.4 – 4.5 e 4.9 riportino una precisazione che abbia sostanzialmente questa

## Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007  
e-mail - P.E.C.: [parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it](mailto:parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it) - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>  
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO  
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)  
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



espressione “Gli interventi ricadenti all’interno del piano del Parco ed in particolare in zona B.BOS e C.AGR.a dovranno conformarsi a quanto previsto dalla disciplina del Parco. Si precisa che qualora emergano difformità e/o incongruenza tra la disciplina delle NTA del Parco e le NTA del PUG, le disposizioni del presente articolo non possono essere applicate”.

5. Si prescrive che la scheda dei vincoli in riferimento alle “Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)” riporti anche le Misure specifiche di conservazione dei siti e la Direttiva “Uccelli” e “Habitat”.

Per quanto riguarda la fonte dei Siti Rete Natura 2000 (Sezione della scheda dei vincoli) si prescrive che venga annoverata anche la DGR 79 del 2018 e ss.mm.ii

Per quanto riguarda la disciplina dei siti Rete Natura 2000, (Sezione della scheda dei vincoli), si prescrive che venga inserita la succitata espressione “Gli interventi, da realizzarsi nei siti Rete Natura 2000, andranno sottoposti a procedura di rilascio di prevalutazione/valutazione di incidenza. Tale provvedimento verrà emesso dall’Ente gestore del Sito Rete Natura 2000 ovvero da parte dell’Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po per i siti IT4060015 "Bosco della Mesola, Bosco Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara", IT4060010 “Dune di Massenzatica e IT4060005 “Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano”, da parte della Regione Emilia-Romagna per il sito IT4060016 “Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico” e da parte del Reparto Carabinieri per la Biodiversità di Punta Marina per la porzione di sito IT4060015 "Bosco della Mesola, Bosco Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara" ricadente all'interno della Riserva Naturale dello Stato "Bosco della Mesola".

Il responsabile del procedimento è Tiloca Chiara, Tel. 0533314003 e.mail chiaratiloca@parcodeltapo.it.

**IL DIRETTORE**  
**DOTT. MASSIMILIANO COSTA**

*Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell’art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii*

**Parco del Delta del Po**

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007  
e-mail - P.E.C.: [parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it](mailto:parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it) - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>  
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO  
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)  
Riserva della Biosfera Mab (Parigi, 9.6.2015)



SETTORE SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE DISTRETTO RENO

UFFICIO TERRITORIALE DI FERRARA

P.O. COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE LAVORI PUBBLICI, AUTORIZZAZIONI,

PROTEZIONE CIVILE

ALCESTE ZECCHI

**INVIATO TRAMITE PEC**

AI CUAV – COMITATO URBANISTICO DI AREA VASTA  
Settore Pianificazione Territoriale della Provincia di  
Ferrara  
[provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it)

**Oggetto:** PUG Comune di Mesola adottato con DCU n. 36 del 29/07/2022 – Contributo al fine del rilascio del parere motivato del CUAV di Ferrara.

In riferimento al procedimento in oggetto, dopo aver preso visione della documentazione relativa alla proposta di controdeduzione pubblicata sul sito del Comune di Mesola al seguente indirizzo:

[https://comune.mesola.fe.it/amministrazione-trasparente/sezioni/616932-pianificazione-governo-territorio/contenuti/389654-pug#:~:text=\(25.94%20MB\),MicroZonazione%20Sismica%20livello%20M22,-MicroZonazione%20Sismica%20livello](https://comune.mesola.fe.it/amministrazione-trasparente/sezioni/616932-pianificazione-governo-territorio/contenuti/389654-pug#:~:text=(25.94%20MB),MicroZonazione%20Sismica%20livello%20M22,-MicroZonazione%20Sismica%20livello) si evidenzia che:

**RISCHIO IDRAULICO:**

Non vi sono corsi d'acqua di competenza dello scrivente Ufficio territoriale nel territorio del Comune di Mesola.

**RISCHIO SISMICO** (Proposta di contributo sugli aspetti sismici ai sensi dell'art. 5 della LR 19/2008):

- In riferimento alla richiesta di Fornire specifici indirizzi e prescrizioni per le parti del territorio che risultano maggiormente esposte a pericolosità sismica si ritiene che, con l'introduzione degli artt. 1.19 – Riduzione del rischio sismico: definizione e finalità e 1.20 - Indicazioni e disposizioni per la riduzione del rischio sismico: Microzonazione Sismica, sia stata data risposta esaustiva a tale richiesta;

Viale Cavour, 77 tel 0532 218811  
44121 Ferrara

[stpc.ferrara@regione.emilia-romagna.it](mailto:stpc.ferrara@regione.emilia-romagna.it);  
[stpc.ferrara@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:stpc.ferrara@postacert.regione.emilia-romagna.it)

- Per quanto riguarda la necessità di inserire indirizzi o prescrizioni relativamente allo studio di Condizione Limite di Emergenza (CLE), si ritiene che con l'inserimento dell'art.1.21 - Disposizioni per la riduzione del rischio sismico: Condizione Limite per l'Emergenza sia stata data congrua risposta a tale richiesta.

## **PROTEZIONE CIVILE**

Premesso che:

- all'interno del piano d'emergenza comunale di protezione civile, stralcio rischio sismico, è prevista una sede alternativa per la sede del COC (Municipio) nell'abitato di Bosco Mesola e che per le strutture strategiche di protezione civile il piano individua aree di accoglienza scoperte da utilizzare in alternativa alle strutture coperte;
- lo stralcio inerente al rischio idraulico del suddetto piano, individua più celle idrauliche nel territorio di Mesola e ha previsto strutture strategiche distribuite nelle diverse celle, in modo tale da poter utilizzare quelle più idonee a seconda dell'evento;

e preso atto dell'inserimento dell'art.5.10 - Impianti per l'ambiente - attrezzature per la pubblica amministrazione, la sicurezza, la protezione civile, si ritiene, anche per quanto riguarda gli aspetti di protezione civile, che sia stata data esaustiva risposta alle richieste precedentemente formulate.

Cordiali saluti

P.O. Coordinamento programmazione lavori  
pubblici, autorizzazioni, protezione civile  
con delega di funzioni dirigenziali  
Alceste Zecchi

firmato digitalmente

AZ/AMP